IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 96. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 7 Aprile 1903.

Bilancio definitivo 1902-903.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Vendramini sul progetto di assestamento del bilancio per l'esercizio 1902-903.

Le fasi, attraverso le quali passò il bilancio dell'anno fiscale in corso, sono riassunte nelle seguenti cifre:

Prima previsione:

Entrata effettiva	L.	1,762,696,532
Spesa effettiva	»	1,749,391,573
Avanzo	L.	13,304,959

Progetto di assestamento:

Entrata effettiva	L.	1,788,398,353
Spesa effettiva	»	1,765,274,062
Avanzo	L.	23,124,291

ossia prevede un miglioramento della finanza pari a L. 9,819,332, delle quali L. 748,841 riflettono la categoria del movimento dei capitali.

Senza fermarci ad analizzare queste cifre nei loro fattori, avendole la Commissione del bilancio in molta parte rettificate, ci basta prendere nota, per ora, che il miglioramento previsto dall'on. Di Broglio è il risultato di variazioni nell'entrata per L. 24,310,566 e nella spesa per L. 14,491,234.

La Giunta generale del bilancio, in base, da una parte, allo svolgimento dell'entrata durante i primi sette mesi dell'esercizio e, dall'altra parte, alle leggi di spesa già approvate od in corso di esame dinanzi al Parlamento, rettifica ancora queste previsioni e determina:

l'Entrata effettiva in	L.	1,830,525,083
la Spesa effettiva in	»	1,798,397,123
onde l'avanzo finale di	L.	32,127,960

In confronto della prima previsione, approvata nel giugno 1903, aumentarono:

l'entrata di L. 67,828,551, cioè nella ragione del 3.85 per cento;

la spesa di L. 49,005,550, vale a dire nella minore ragione del 2,80 per cento.

E' rimarchevole, davvero, ed è anche confortante la progressiva ascensione dell'entrata, dovuta quasi intieramente al maggior gettito dei tributi e delle imposte. Ma, a questo punto, sono necessarie, alcune indagini.

All'entrata, secondo gli stati di prima previsione, contribuivano le imposte ed i tributi con L. 1,438,755,200, come meglio appare dallo specchio che segue:

Tasse affari	198,250,000	L. 1,438,755,200
Tasse di consumo ai	405,208,200	
Imposte dirette	484,197,000	
Privative	351,100,000	

Il progetto di assestamento presentato dalla Commissione aumenta o diminuisce gli stanziamenti come in appresso:

Tasse affari	197,500,000	— 750,000
Tasse di consumo	440,696,200	+ 35,188,000
Imposte dirette	491,053,000	+ 6,856,000
Privative	354,900,000	+ 3,800,000
Totale	1,484,149,200	+ 45,394,000

Nell'incremento, come dimostrano le precedenti cifre, tengono il primo posto le imposte sul consumo, che si prevede daranno un gettito superiore del 9 per cento a quello previsto.

Analizziamo rapidamente i fattori, che compongono questo importante gruppo.

Tasse di fabbricazione L. 109,750,000 ossia aumento di L. 8,250,000 in confronto della primitiva previsione. Nessun dubbio che l'accertamento confermerà la ragionevolezza dello stanziamento.

Dogane L. 254,700,000, cioè L. 27,250,000 in più dell'entrata registrata nello stato di prima previsione.

Anche questa somma non patirà diminuzioni. Probabile che l'accertamento l'aumenti.

Ma è il grano, che contribuisce in parte assai rimarchevole all'ascesa dei proventi doganali.

Infatti, se ne prevedevano 48 milioni (tonnellate 640,000): si sono introitati già al fine marzo 67 milioni e mezzo (tonnellate 900,000) e si arriverà certamente ad 83 od 84 milioni (1,120,000 tonnellate).

Nell'esercizio 1901-902 l'importazione di grano estero era stata di 930,000 tonnellate e nell'esercizio precedente 1900-901 era salita a 990,000 per le condizioni infelici del raccolto nazionale.

Ma nel decennio la importazione media non ha superato le 700,000 tonnellate; onde, tenuto conto anche della popolazione, che aumenta, e del disagio economico, che diminuisce, prudenza vuole che si consideri come provento aleatorio, sul quale non si può fare assegnamento per la finanza, tutta quella parte di provento che supera i 60 milioni (tonnellate 800,000).

Sono pertanto 20 dei 32 milioni di avanzo, che il bilancio - secondo le previsioni non eccessive dell'on. Vendramini - darà alla chiusura dell'esercizio, che hanno carattere assolutamente instabile e che non possono costituire un fattore valutabile per eventuali sgravii di imposte od eventuali riforme tributarie.

I proventi dello zucchero potrebbero eziandio dare motivo a qualche legittima riserva. Nell'esercizio corrente, infatti, la produzione interna e l'importazione dall' estero, rappresentano una quantità, che avanza il consumo medio del decennio; diguisachè è a prevedersi per l'avvenire una sosta nell'ascesa del provento o, quanto meno, un movimento meno accelerato. Ma trattandosi di una differenza di uno o due milioni appena, passiamo oltre e veniamo alla conclusione.

Il progetto di assestamento prevede, adunque, un avanzo di 32 milioni, e non esagera. Si può fin d'ora affermare che questa cifra sarà varcata. Ma anche la spesa avanzerà la previsione, non fosse altro che per le consuete eccedenze di impegni, le quali nell'esercizio ultimo si sono aggirate intorno ai nove milioni. Laonde è probabile che una cosa compenserà l'altra e che l'avanzo di 32 milioni circa rimarrà assicurato al Tesoro.

Diciamo assicurato e non consolidato, perchè nessuno può illudersi fino a credere che il grano debba dare ogni anno dai 20 ai 24 milioni in più del gettito normale.

Detratto questo provento eccezionale, l'avanzo, sul quale sembra potersi ragionevolmente fare assegnamento, discende a 12 milioni circa.

Il progetto di sgravii, che sta dinanzi alla Camera, secondo le ultime varianti della Commissione, importa al bilancio una perdita confessata di 34 milioni, che quasi certamente aumenterà per via. Comunque, noi poniamo un quesito, salvo a discuterlo a suo tempo; il quesito cioè: come l'incolumità del bilancio si possa conciliare con una politica finanziaria, che ieri ha fatto perdere 22 milioni con l'abolizione del dazio sui cereali e che si accinge oggi a liquidare allegramente altre tre o quattro diecine di milioni?

Politica e Diplomazia

(S) **Belgrado**, 6. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di desistere provvisoriamente dal rinforzare le guarnigioni della frontiera e dal chiamare sotto le armi le truppe di riserva.

Nelle dimostrazioni di ieri vi furono quattro morti, fra cui due gendarmi e numerosi feriti, fra cui parecchi gendarmi.

— Si attende per oggi la promulgazione della riforma della Costituzione.

Tale riforma riguarderà probabilmente il Senato, il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, il sistema elettorale e la stampa.

Vienna, 6. — Il Ministro dell'Agricoltura bar. Giovanelli ha intrapreso un giro in Dalmazia, onde provvedere all'estrema miseria, che regna nella regione da due anni, in seguito alla crisi agraria.

(S) **Londra**, 6. — Il *Foreign Office* conferma che il Re Edoardo arriverà a Parigi il 2 maggio e vi si tratterrà due o tre giorni.

Nella Somalia

(S) **Galadi**, 31 — Il ten. di vascello conte Lovatelli è partito per l'Italia, chiamato dal Governo a conferire, lasciando presso l'ufficialità inglese il miglior concetto per la sua competenza.

Nel Marocco.

(S) **Madrid** 6. — L'*Heraldo* ha da Melilla che il Pretendente compie atti di vera sovranità.

Mahomed Naiaudi è stato da lui nominato pascià del territorio che confina coi possessi spagnuoli.

Da Tangeri confermano tali notizie e si dice che le tribù del Riff e quelle dei Frajana dei dintorni di Melilla, hanno proclamato Sultano il Pretendente.

Nella Repubblica di Honduras.

(S) **New-York** 6. — Mandano da Puerto-Cortez che il 25 marzo la guarnigione (200 uomini) si è ammutinata ed ha massacrato 7 ufficiali.

La moglie ed i figli del Presidente si sono rifugiati a bordo di una nave americana.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 6 — Il Sultano ricevette ieri l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir O' Conor, che fece rilevare anch'egli la necessità di provvedere per ristabilire la tranquillità alle regioni turbate da disordini. Il Sultano dichiarò di riconoscere la gravità della situazione e la necessità di prendere le misure che sono richieste dalle condizioni dell'Albania. Soggiunse però che le Autorità locali desiderano di fare tentativi amichevoli di conciliazione presso i capi albanesi prima che la Porta intervenga direttamente.

Secondo le ultime notizie la maggior parte del distretto di Ochrida si troverebbe in istato di insurrezione. Una banda avrebbe circondato un distaccamento turco, il quale avrebbe perduto, nel combattimento, 30 uomini. La banda avrebbe pure subito gravi perdite e, fra le altre, quella del noto capo bulgaro Davidoff.

(S) **Vienna**, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta è stata avvertita che insieme con la Russia anche l'Austria-Ungheria ha fatto ieri passi presso il Governo bulgaro per invitarlo ad agire contro i Comitati macedoni.

(S) **Parigi** 6. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Si crede nei Circoli diplomatici che la popolazione mussulmana e le truppe turche, malgrado gli ordini in contrario, finiscano col fare delle rappresaglie contro i cittadini macedoni.

D'altronde è questo ciò che vogliono i Comitati e la organizzazione interna macedone, la quale attende un miglioramento provocato da una reazione contro gli eccessi turchi.

In occasione dell' ultimo *Selamlik* i soldati sono stati scelti uno per uno.

A Yldiz Kiosk vi sono ancora molti albanesi quantunque parecchi di essi siano stati scartati dai circoli del Sultano.

Sono giunte ieri notizie del console russo, Scherbina, Il suo stato di salute non desta più alcuna inquietudine.

L'autore dell'attentato contro di lui, il soldato Ibrahim, è ferito meno gravemente di quanto si credeva.

In Armenia.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Secondo notizie di fonte ordinariamente attendibile alle inquietudini sulla situazione nell'Albania e nella Macedonia si aggiungono quelle per disordini in Armenia.

Si minaccia infatti in quella regione una nuova esplosione di fanatismo dei Kurdi contro gli Armeni.

Un capo kurdo, che il Governo turco stesso si vide costretto a richiamare all'ordine, sarebbe venuto a Mouch ed avrebbe incominciato a provocare agitazioni contro gli Armeni, incoraggiato dall'indulgenza delle autorità.

Un altro capo kurdo, Gouli Kuan, è pure ricomparso e minaccia disordini.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 6. — *(Camera)* — Chenavaz (min.) interroga il Ministro dell'interno, Combes, circa le voci di un tentativo di corruzione diretto ad ottenere l'autorizzazione per i Certosini.

Combes risponde che non si abbasserà a discolparsi di un' accusa simile. Però ha il dovere di discolpare l'Amministrazione dalle infami accuse rivoltele, che egli respinge con sdegno.

Le affermazioni di chi denunziò quel tentativo sono menzognere. Le minaccie non lo toccano e nulla lo arresterà nell'opera intrapresa.

L'incidente è chiuso.

S'intraprende la discussione dell'elezione contestata di Syveton.

Jaurès, combattendo l'elezione, ritorna sull' affare Dreyfus che servì di piattaforma elettorale a Syveton.

Egli ricorda che i nazionalisti affermarono quattro anni fa che esisteva a carico di Dreyfus una nota schiacciante, firmata dall'Imperatore di Germania e che era così concepita: « Spedite il più presto possibile i « documenti indicati; fate in modo che quella cana« glia di Dreyfus si affretti ».

Si disse che questa nota era una risposta al *bordereau*, scritta sul *bordereau* stesso, ma che si era dovuta restituire di fronte alle minaccie della Germania.

Jaurès constata che il documento non figurò nel processo del 1894: esso comparve per la prima volta in quello del 1897.

Discute il documento e dimostra che la prova della falsità di esso è costituita dall'epiteto ingiurioso aggiunto al nome di Dreyfus e dall'imprudenza che avrebbe commessa l'Imperatore Guglielmo, scrivendo il nome di Dreyfus e firmando col suo proprio nome.

Il colonnello Henry, autore del primo falso, temendo di essere scoperto, ne commise così un secondo, onde prevenire l'affermazione dell'Ambasciata tedesca che non conosceva Dreyfus. Henry ebbe nel falso la complicità dello Stato Maggiore Generale. (Proteste a Destra).

Jaurès soggiunge che Henry era tutelato dal silenzio compiacente dei capi.

L'oratore dice di essere meravigliato che il Governo d'allora non abbia fatto la luce sul secondo falso, e, rivolgendosi a Millevoye che affermò tempo fa che la Nota dell'Imperatore Guglielmo esisteva realmente, gli impone di dire chi gliela aveva comunicata. (Movimenti).

Millevoye risponde che l'amor di patria lo consiglia a tacere e si rifiuta di prestarsi agli sforzi di Jaurès per riaprire l'affare Dreyfus. (Rumori).

Jaurès prende atto del rifiuto di Millevoye. Legge indi la seguente lettera inedita del generale Pellieux, scritta al Ministro della guerra dopo la scoperta del primo falso Henry: « 31 agosto 1898. — Ingannato da gente senza onore, non potendo più contare sulla fiducia dei subordinati e non potendo per mio conto aver fiducia nei capi, i quali mi fecero lavorare su documenti falsi, chiedo di essere collocato a riposo. Firmato: Pellieux. » *(Agitazione prolungata)*.

Brisson dice: Perdonate la mia emozione. Questa lettera ha la data del 31 agosto 1898. Essendo io a quell' epoca Presidente del Consiglio, dichiaro che non ne ebbi conoscenza. *(Esplosione d'indignazione. Tutta la Sinistra si volge verso l'ex-Ministro della Guerra, Cavaignac)*.

Cavaignac protesta contro le insinuazioni di cui è oggetto. Dichiara che egli non doveva tenere conto della lettera del generale Pellieux. *(Rumori)*.

Brisson dice: Sapevo che Cavaignac era fin dal 14 agosto convinto del primo falso Henry, mentre me ne informò soltanto il 30 dello stesso mese.

Ho appreso oggi l'esistenza della lettera del generale Pellieux. Se Cavaignac non me ne prevenne fu perchè nel frattempo si accordò col generale Mercier. Cavaignac meriterebbe di essere messo in istato di accusa! *(Applausi a sinistra)*.

Cavaignac smentisce di aver conosciuto il falso Henry fino dal 14 agosto, e smentisce pure che egli fosse d'accordo col generale Mercier. Non nega l'esistenza della lettera di Pellieux, lettera che Pellieux, egli crede, deve aver deplorato dopo di averla scritta (Esclamazioni). Protesta contro il carattere politico dato all'affare.

Jaurès dice che il Governo aveva il dovere di reclamare da Pellieux spiegazioni sulle accuse contenute nella sua lettera. Ora questo dovere non è stato adempiuto. Occorre che il Gabinetto faccia un'inchiesta e ne comunichi alla Camera i risultati.

L'oratore, essendo stanco, chiede di rinviare a domani il seguito del suo discorso.

La domanda di Jaurès viene accolta.

La seduta è indi tolta.

Il viaggio del Re d'Inghilterra.

(S) **Lisbona**, 6. — Ieri il Re, dopo aver assistito al tiro al piccione, ricevette alla Legazione britannica le delegazioni delle colonie inglesi di Lisbona e di Oporto per gli omaggi.

Nel pomeriggio, dopo essersi recato alla Reggia di Ajuda, a far visita alla Regina Maria Pia, si recò ad inaugurare la sede del nuovo *club* inglese; poscia fece una passeggiata in carrozza insieme al Re Carlo. La popolazione che gremiva le vie salutò i Sovrani con grandi acclamazioni.

Iersera pranzo di gala alla Reggia e gran serata di gala al teatro San Carlo col *Barbiere di Siviglia*. Il Re Edoardo in uniforme di colonnello portoghese aveva alla destra la Regina Maria Pia ed a sinistra il Re Carlo, in uniforme di colonnello inglese.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati al loro arrivo e alla loro partenza.

Banche e Società

Banco di Napoli.

Non è facile condensare il rapporto, che il comm. Miraglia ha presentato al Consiglio generale nell'assemblea del 26 u. s. sulla gestione del Banco nel 1902 e che venne approvato all'unanimità. Perchè non vi è capitolo o partita che l'egregio Dir. gen. abbia trascurato di sviscerare ed illustrare per porre nella massima evidenza lo svolgimento dell'azione e la situazione dell'Istituto. Ad ogni modo proviamoci.

Movimento di cassa. Introiti L. 2,992,850,531.53
» » Esiti » 3,006,923,315.88

In complesso L. 5,999,973,847,41 con un aumento di 577 milioni sul 1901.

Sconti. Effetti ammessi	580,089	L.	560,675,400,30
Warrants	603	L.	3,457,177,70
Buoni del Tesoro	14	L.	225,295,00
Cedole	»	L.	889,442,30
Totali N.	580,706	L.	565,247,314,30

Il saggio medio dello sconto fu nell'anno di 4.79 — l'utile degli sconti salì a L. 3,274,160, con L. 55,854 in più del 1901.

Notiamo che degli effetti scontati, 550 mila, per 232 milioni non superavano le 2000 L. ciò che dimostra come il Banco provveda più specialmente ai bisogni del piccolo commercio.

Anticipazioni. Ascesero nell'anno a 28 milioni con una differenza in più di 5 milioni sul 1901.

Monte di Pietà. Le operazioni su pegni superarono di poco i 15 milioni, con una differenza di circa 2 milioni in meno sul 1901, compensata per una metà da pegni rinnovati.

Conti correnti fruttiferi. Il movim. fu il seguente:

	1902	Diff 1901
Depositi	L. 135,641,740	+ 534,828
Rimborsi	» 130,971,143	+3,806,042
Rim. 31 dic.	» 24,100,669	+1,329,402

L'interesse rimase invariato all'1 0[0 netto di R. M.

Vaglia cambiari. Ecco il riassunto in confronto al 1901:

Vaglia emessi	N. 451,943	L. 707,657,736
Diff. sul 1901	66,610	29,101,812
Vaglia pagati	N. 450,543	L. 708,719,904
Diff. sul 1901	62,426	25,290,870

Assegni: emessi N. 140,601 per L. 209,901,689
» estinti N. 139,786 per L. 209,136,152
con una differenza di 20 milioni in più sul 1901.

Riserva metallica. Questa merita speciale attenzione:

Monete d'oro a corso legale	L.	73,905,815
» non decimali	»	25,118
» argento al tit. di 900[1000	»	10,507,755
» divisionale	»	2,842,816
Biglietti esteri	»	98,776
B. del Tesoro esteri	»	22,749,436
Titoli di Stato o garantiti	»	34,706,570
Totale	L.	144,836,286

con un aumento di L. 6,647,709 sul 1901.

« Profittando delle condizioni favorevoli del cambio, dice la relazione, il Banco ha creduto di aumentare la sua riserva metallica, acquistando monete d'oro, acquisto che seguita nel 1903 ». Perfettamente.

Circolazione — La massima circolazione nel corso dell'anno fu di L. 263,485,578 al 10 ottobre: la minima di 229,011,409 il 28 febbraio. Alla fine dicembre era di L. 255,369,113. Vale a dire che era garantita da due terzi circa di riserva metallica. Si è fatto un bel progresso in quest'ultimo sessennio.

Immobilizzazioni. Al 31 dic. 902 erano in cifra tonda in L. 115 milioni con una diminuzione di L. 1,568,632 che avrebbe superato i 2 milioni se il Banco non avesse dovuto restituire per la legge di Napoli 615 mila L. circa al Municipio di ammortamenti in corso.

Giova però notare che dai 115 milioni, bisogna detrarre il credito verso il Fondiario del Banco, la cui liquidazione è regolata da legge speciale in 40 milioni, sicchè le partite immobilizzate da operazioni bancarie si riducono a 75 milioni, da cui detraendo circa 25 milioni delle perdite da pareggiarsi al patrimonio — questione pendente col Governo — si scende a 50 milioni, che diventano 39 per 11 milioni ai danneggiati della Liguria, Municipio ecc.

E tenendo conto dell'ispezione governativa e delle perdite da accertarsi e liquidarsi, le partite mobilizzabili per azione dell'Istituto si riducono a 14 milioni circa.

Servizio emigranti. — Dopo aver accennato al servizio che il Banco fa per la Cassa nazionale infortuni e per quella della vecchiaia degli operai, il comm. Miraglia accenna a quello molto più importante che fu esclusivamente attribuito per legge al Banco, il servizio rimesse degli emigranti.

Siccome la legge prescrive che sia fatto coi vaglia cambiari, la novità ha incontrato non poche diffidenze negli emigranti, tantochè si è dovuto cercare di attuarlo a gradi, fino a che la bontà stessa del sistema finirà per farlo penetrare e generalizzare.

Intanto sono già stati istituiti corrispondenti, tra le Banche più rispettabili, con numerose agenzie nei minori centri, a New York, Boston, Chicago, San Francisco, Rio Janeiro, San Paolo, Buenos Ayres. Alla fine del 1903 sarà presentata la prima relazione sull'andamento di questo nuovo servizio.

Utili della gestione. — Il complesso degli utili delle varie categorie di operazioni ascese nel 1902 a 10,608,419 con circa 128 mila lire in più sul 1901. Non sarà inutile il prospetto degli utili raggiunti, sotto l'attuale direzione del Miraglia, dal Banco nell'ultimo quinquennio, ossia dacchè andò in vigore la legge Luzzatti.

1898	L.	7,872,047,54
1899	»	9,347,673,32
1900	»	9,580,584,16
1901	»	10,483,645.88
1902	»	10,608,419.47

L' aumento, progressivo, si è verificato su tutte le categorie — tranne le anticipazioni — e segnatamente sugl'interessi dei fondi pubblici, ricuperi, servizi all'estero e utili diversi.

Spese. — Le spese raggiunsero nel 1902 la cifra di L. 7,960,402,55, nelle quali sono comprese L. 512,292,33 di sofferenze nell' esercizio e perdite ammortizzate — e quindi le vere spese dell' azienda si riducono a lire 7,448,110, con una diminuzione sull'anno 1901 di lire 584,828,59, indizio anche questo di saggia e severa amministrazione.

Utile netto e massa rispetto. — Detratte dall'utile lordo le spese, le sofferenze e le perdite, e 25,000 lire di concorso per la nuova Università, l' utile netto del 1902 è risultato in L. 2,263,016;

con un aumento sul 1901 di L. 796,058, che vengono portate alla massa di rispetto, la quale sale così a L. 9,280,954.

Ed ecco un prospetto significante sull'aumento graduale della massa di rispetto nel quinquennio;

1898	L.	1,836,235	*1901*	L.	6,657,937
1899	»	2,711,325	*1902*	»	9,280,954
1900	»	4,805,978			

Patrimonio del Banco — Il patrimonio inscritto in situazione era al 31 dic. 902 di L. 65,000,000.—

Detratte le perdite derivate dalle immobilizzazioni come innanzi in L. 24,771,379,05

Restano L. 40,228,620.95

Aggiungendo la massa di rispetto e il fondo accantonato fin qui cogli interessi dei 45 milioni di riserva fruttifera — e cioè L. 9,280,954.33 per la prima e L. 11,300,097.32 per il secondo — lo stato di fatto del Patrimonio del Banco al 1. gennaio 1903 risulta in L. 60,800,673.

×

E con ciò ci pare di aver condensato gli elementi principali della gestione del Banco di Napoli durante il 1902 e assodata la sua situazione al giorno d'oggi.

Situazione, che non ha bisogno di commenti nostri, perchè le cifre dimostrano come, in seguito all'ossigeno infusogli colla legge Luzzatti, il Banco, quasi rinato a nuova vita, sotto la severa, prudente, operosa direzione del comm. Miraglia, assistito da un Consiglio generale composto di ottimi elementi, procede per una via di sicuro e completo risanamento, che gli darà un vigore quale non ebbe mai in passato.

Com'è noto, al Banco di Napoli due altre aziende sono annesse; una, vitale, quella dei Risparmi per le provincie meridionali; una, in liquidazione, quella del Credito Fondiario, delle quali riassumeremo altresì tra qualche giorno i risultati della gestione 1902.

Situazione in Spagna.

(S) **Madrid**, 6. — La situazione si è aggravata nelle grandi città come Madrid, Barcellona, Valenza, Saragozza, Santiago e Valladolid.

Non si tratta più di dimostrazioni di studenti, ma di un movimento di protesta in seguito all'incidente di Salamanca, nel quale rimasero morti alcuni studenti.

Il movimento sembra assumere larghe proporzioni contro il Ministero e specialmente contro Silvela, che alla Camera accennò ai fucili come un mezzo di repressione dei movimenti popolari.

Oggi a Madrid, nel sobborgo di Lavassier, gli operai insieme cogli studenti scagliarono sassi contro la polizia, che rispose con colpi d'arma da fuoco. Vi furono 3 morti, 10 feriti e numerosi contusi.

Tra i feriti vi è una donna.

I disordini continuano.

— Ieri sono cominciate le feste della settimana santa a Siviglia, ove giungono numerosissimi viaggiatori.

Bajona, 6. — Mandano da Madrid che i disordini continuarono fino alle due del mattino.

Parecchi gruppi di dimostranti che cantavano la Marsigliese fecero una vera ovazione a Salmeron, capo del partito repubblicano.

Salmeron prese la parola, esortandoli alla calma e li invitò ad organizzarsi onde render possibile l'introduzione di alcune riforme rivendicate dai repubblicani.

I giornali del mattino di oggi, tranne l'*Epoca*, considerano la situazione del Ministero come compromessa.

Per l'incolumità pubblica

Gli accidenti d'automobile sono in rialzo e la cronaca di tutti i paesi ne registra, in questi giorni, un buon numero. Se si trattasse soltanto di una mania suicida, che si manifesta colla corsa alla morte, pazza, cieca, vertiginosa, si potrebbe chiedere l'interdizione della « macchina » per coloro che non hanno il cervello a posto e magari di rilasciare apposite licenze agli *chauffeurs* e agli *sportsmen* soltanto dopo l'accurata visita di un medico alienista.

Una teoria più « liberale » potrebbe sostenere il diritto pieno e assoluto nell'individuo di rompersi il collo a proprio talento e difendere, invece, la corsa a precipizio; ma essa si troverebbe in contraddizione coll'opera quotidiana degli agenti di polizia, i quali afferrano per la vita chiunque faccia atto di gettarsi dal muraglione del Pincio o dai ponti del Tevere, e non hanno, finora, ricevuto istruzioni per sbarrare la via agli automobilisti che vanno a fracassarsi le costole e la testa contro i paracarri e le roccie.

Però qui non si tratta soltanto di discutere se si debba lasciare la gente libera di suicidarsi piuttosto coll'automobile che non colla rivoltella, colla stricnina e coll'acido carbonico, giacchè la « corsa alla morte » sulle pubbliche strade implica il pericolo permanente e imminente per tutti coloro che le percorrono in carrozza, sul carro, a cavallo o a piedi. E allora si entra nel tema dell'incolumità pubblica, in omaggio alla quale non è lecito tirare al bersaglio nelle strade e nelle piazze, nè condurre attorno belve feroci, nè lasciar girovagare, senza museruola, così i cani mastini come il più innocente lupetto.

In altri termini, non può essere lecito di lanciare, *sulle vie ordinarie*, una carrozza con velocità vertiginosa, tale, cioè, da impedire assolutamente, per la imperfezione dei sensi e dei muscoli di noi poveri mortali, a qualunque conduttore, anche il più abile e il più calmo, allorchè si trova improvvisamente dinanzi a un ostacolo inanimato o animato, di arrivare in tempo a evitarlo, voltando, sterzando o fermando, in modo da salvare sè e il prossimo da morte orribile.

Oggi si costruiscono le automobili colla velocità di *cento* e *centoventi* chilometri all' ora: doppia, cioè, di quella media dei treni diretti. Ma i treni ferroviari corrono in sede propria, sopra una strada nella quale, anche volendolo fare apposta, non è possibile trasportare i veicoli, dove è proibito ai pedoni di passare, dove si tengono, a questo fine, dei guardiani a intervalli di un chilometro, dove, infine, i passaggi a livello sono regolati da disposizioni di legge, da custodi e da ripari meccanici.

Non può, dunque, essere lecito di percorrere le vie pubbliche destinate al passaggio ed al commercio con una velocità da palla di cannone, e ciò pel motivo stesso per cui è vietato lasciar girovagare i pazzi furiosi e i cani arrabbiati, meno micidiali e meno numerosi delle automobili.

Ed è tempo, ci pare, che le Autorità, applicando le leggi e i regolamenti esistenti, e non abrogati nè sospesi per gli automobilisti, garantiscano efficacemente la suprema libertà, quella dell'esistenza.

Xu.

La scuola italiana.

IV.

Una parentesi. Celebrando l' universalità della lingua latina, io dicevo qui: Sentirete domani tuonar dal sacro colle del Campidoglio la lingua di Livio e di Tacito! Ma la scienza ufficiale della terza Italia mi ha inflitto una umiliante smentita. Pazienza!

Nelle aule del Congresso si è fatta, pur una volta, sentire la lingua di Cicerone: ma fu un filologo straniero, il Wilamowitz, che rese omaggio alla nostra storia, il Wilamowitz che ha reso in mirabili versi tedeschi l' ode carducciana: *Alle fonti del Clitunno*. E pazienza ancora!

Ma ieri al Foro Romano fu inaugurata questa oscena lapide:

Rampa . Imperiale.
Dal . Foro . Al . Palatino
Franata . Nel . Medio . Evo
Esumata . E . Risarcita

I . Convenuti . Al . Congresso . Internazionale
Di . Scienze . Storiche
La . Inauguravano
V Aprile . MDCCCCIII.

La terza Roma non sa esumare quattro parole latine e scrive, al Foro, questo italiano ostrogoto? Così il Ministro della istruzione, così la scienza ufficiale italiana sente la storia di Roma, la dignità del Foro?

Quella lapide va, senz'altro, inumata. La esumeranno — e non la risarciranno — gl'italiani del secolo XXX.

Non sapete voi, o archeologi *alogoi*, arzigogolare una iscrizioncella latina? Ebbene — voi lo sapete — tra i congressisti condannati a inaugurare la Rampa, vi è *Franciscus Buecheler Bonnensis*. Non vi basta? Ecco qua *Vdalricus de Wilamowitz Berolinensis*.

O Guido Baccelli, il nostro *chauvinisme* — lo chiamavano ben così — è debellato. Tutti Marcelli son diventati questi villani.

+

Ed ora torniamo a bomba.

Noi dobbiamo organizzare la scuola secondaria del ventesimo secolo. E il nostro punto di vista non può essere diverso da quello di Francesco Petrarca che volle instaurare la nuova Umanità: *ego velut in confinio duorum populorum constitutus simul ante retroque prospicio*. Nel passato stanno le radici dell'esser nostro; e noi miriamo a coltivar, del passato, quello che è vita e salute. Ma dobbiamo tenere pur fiso lo sguardo all'avvenire. Non basta la lontana antichità a formar la storia presente, a preparare la futura istoria.

Col 476 si chiude un gran ciclo: il ciclo dell'antichità classica che ebbe unità grande di cultura e di vita. Il Cristianesimo dà nuova faccia al mondo. Il vecchio albero che i barbari credevano di poter abbattere portò in Italia nuovi frutti per l'opera della Chiesa di Roma che, pur nella sua cattolicità ch' è quanto dire nella sua universalità, è latina al pari della Roma dei Cesari. Coll'opera della Chiesa restan latine la Spagna e la Gallia. E sono i monaci irlandesi che portano la cultura nostra in mezzo ai popoli germanici e romanzi. L'alto medio evo ci presenta ancora una universalità di cultura; è la lingua latina, è il monachismo di Occidente, sono le *artes liberales*, il *trivium* e il *quadrivium*. Ma contro le *artes* sorge con Carlo Magno la lotta degli *auctores*. La corrente umanistica si fa viva nella regione occidentale del Regno carolingio. I classicisti lottano contro gli scolastici nella Gallia e in Italia. E finalmente sorge Petrarca, l'uomo che, a dirla collo Scaligero, *primus ex lutulenta barbarie os coelo attollere ausus est*.

L'antica unità si era spezzata. Erano sorte le culture popolari, le nuove letterature nazionali. Il volgare trionfa nell'universa Europa. Accanto al latino della cultura si ha l'italiano, il provenzale, il francese, lo spagnuolo, il portoghese, il rumeno. Dopo la Francia, dopo la Provenza, dopo la Spagna fiorirà in Italia la letteratura in lingua volgare.

Dante alla lingua dei dotti così contrappose la lingua del popolo: *nobilior est vulgaris; tum quia prima fuit humano generi usitata, tum quia totus orbis ipsa perfruitur....; tum quia naturalis est nobis, cum illa potius artificialis existat.*

Le lingue moderne, le chiamò *linguette* quel povero uomo di Carlo Botta quando pose mano a scrivere in italiano la storia d'Italia. Ma son linguette la lingua di Dante e di Shakespeare, di Racine e di Goethe?

+

Codesto concetto delle *linguette* e delle *letteraturette* tenne chiusa, per secoli, la scuola di cultura generale entro ai cancelli del greco e del latino. La ragion retorica trionfava su tutto e su tutti: gli autori antichi dovevano leggersi come mezzo alla formazione dello stile. E non è questione di Gesuiti, come ad alcuni piace di affermare. Il Ginnasio protestante — il Ginnasio di Sturm — si modellò proprio sulla *Ratio studiorum et institutiones scholasticae Societatis Jesu*.

La scuola secondaria nostra è stata, fino ad oggi, esclusivamente classica. E ciò fu la conseguenza della nostra storia, come ben avverte il professore Garlanda nella scrittura « Di una grave lacuna nel nostro insegnamento superiore ».

« Noi siamo quasi sempre vissuti isolati, e il nostro isolamento non fu rotto se non di rado, a intervalli, e sempre violentemente, dal di fuori, non per opera nostra. Straricchi, dapprima, dei felicissimi frutti del genio nostro, non sentivamo alcun impulso a comunicare con genti tanto più rozze e inferiori. Soggiaciuti più tardi alla barbarie più forte, i nuovi arrivati non ci potevano ispirare altro che una profonda antipatia, non scevra del disprezzo nascente dalla coscienza di una civiltà più matura. Così, quasi senza interruzioni, noi siamo vissuti intellettualmente soli. Noi siamo l'unico popolo d'Europa nel quale non s'incontrino quegli infiltramenti di culture straniere che sono così evidenti e caratteristici presso altri popoli: Inglesi, Tedeschi, Francesi, Russi, Spagnuoli. La nostra civiltà è genuinamente autoctona: essa è cresciuta su dalle stesse radici, sempre vive, del vecchio tronco latino.

Quali furono le conseguenze di questo singolare isolamento? Per molti rispetti, e tenendo conto delle varie vicende della nostra storia, esso ci fu di grandissimo giovamento. Anzitutto, ha dato a tutta la nostra cultura, all'arte nostra, alle nostre lettere un' impronta peculiare, unica, distinta da tutte le altre, maraviglia del mondo. Inoltre diede al nostro sentimento nazionale, al nostro innato, sebbene non sempre apertamente avvertito, senso di italianità, tale compattezza e coesione che secoli di mala signoria straniera non valsero a soffocarlo ».

+

Noi dobbiamo essere Italiani; ma l'isolamento intellettuale — cosa ben diversa dalla italianità — noi dobbiamo allontanarlo dalla vita italiana.

Diciotto secoli fa, verso l'anno 98, Cornelio Tacito poneva in contrasto due mondi: Roma e la Germania. Tacito proclama la sua ammirazione per gli uomini del Nord, e denunzia la decadenza della civiltà del Sud — *Nemo illic vitia ridet, nec corrumpere et corrumpi saeculum vocatur*.

Il pessimismo taciliano non è la pusillanimità di tutti questi Sergi, di tutti questi Demolins che vanno cantando il funerale al genio di nostra gente. Diciotto secoli corsero da Tacito a noi. E

il fatto oggi è che di fronte alla civiltà latina sta poderosa la civiltà germanica.

La Germania è oggi una grande potenza politica, una grande forza commerciale. Ma ancor prima fu una grande potenza di cultura. Il principio del secolo XIX fu l'epoca classica della letteratura tedesca; fu l'epoca che vide nascere le *Elegie Romane* ed *Ermanno e Dorothea*, *Wilhelm Meister* e *Guglielmo Tell*; fu l'epoca di Fichte e di Schelling, di Voss e di Wolf. La letteratura aveva carattere d'ideologia cosmopolita: Klopstock e Wieland, Schiller e Goethe si chiamavano cittadini del mondo. E' una cosa orribile — scriveva l'Herder — il sentimento nazionale; è una passione indegna di un popolo civile!

Ma venne Napoleone — l'anima del mondo, come lo chiamava Hegel: il *parvenu* della storia, come l'ha chiamato ad Erfurt l'imperatore Guglielmo — e venne la giornata di Iena. Dalla disfatta di Iena si inizia la nuova storia. La Germania dei Niebelungen che adorava l'Italia di Dante, la Spagna di Calderon, la Francia di Racine — la Germania cosmopolita cede il passo alla Prussia militare. Il Piemonte tedesco inalbera la bandiera del Germanismo. E dopo secoli molti risorge Arminio:

Germani vindex nominis Arminius.

La guerra del 1870 assumeva agli occhi del grande storico tedesco Leopoldo di Ranke una significazione simbolica: non era soltanto la vittoria di un popolo su di un altro popolo, ma sì bene la vittoria di una civiltà su di un'altra civiltà. Il Thiers, sbalordito che la Germania continuasse la guerra, anche dopo caduto l'impero, diceva allo storico prussiano: *Mais à qui donc faites-vous cette guerre?* — *A Louis XIV*, rispose Ranke.

La scuola di cultura generale della nuova Italia non può ignorare le grandi forme della civiltà moderna; e perciò essa non può escludere l'insegnamento della lingua e della letteratura tedesca. Vi è l'utilità sociale e vi è l'interesse educativo.

E i classicisti non arriccieranno il naso. « La lingua tedesca, scrisse il Leopardi, è infinitamente varia, immensa, fecondissima, liberissima, onnipotente come la greca ». E quella che chiamiamo « la grande letteratura tedesca » sorse al soffio dell'arte greca, della filologia greca.

Del tedesco e dei maestri di lingue, della Filologia moderna e delle nostre Facoltà filologiche diremo un'altra volta.

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

RR. DD. concernenti: Dichiarazione e delimitazione di zone malariche nelle provincie di Girgenti e Reggio Emilia; applicazione nella provincia di Genova della legge 9 giugno 1901 n. 211 relativa ai Consorzi di difesa contro la grandine: proroga del termine assegnato al Comune di Monteleone di Calabria per l'esecuzione d'opera di pubblica utilità.

RR. DD. riflettenti: Approvazione e modificazioni di statuti d'Opere pie e di Istituti di credito, erezione in Ente morale e concentrazioni di Opere pie, autorizzazione ad accettare un legato ed affrancazione da servitù militare.

Rel. e R. D. sulla proroga di poteri al R. Commiss. straord. di Mirto (Messina) — Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale: Avviso di seconda convocazione — Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 6, ore 12. — Il Ministero dell'interno ha concesso un sussidio di 10,000 lire al Comitato per le cucine economiche di Napoli per agevolarlo nell'adempimento della benefica missione.

— Iersera un'automobile del principe di Fondi investì un giovinetto quindicenne di nome Francesco Abbisogno, e gli produsse una frattura nella gamba sinistra e commozione cerebrale. Il ragazzo fu ricoverato ai Pellegrini e giudicato in pericolo di morte. Lo *chauffeur*, Vincenzo Favalles, fu tratto in arresto.

Ancona, 6, ore 14,30 — Gli insegnanti secondari della provincia hanno deliberato di costituirsi in associazione e di aggregarsi alla Federazione che ha la sede in Bologna.

— Stanotte ha soffiato un fortissimo vento di grecolevante. Si teme che siano avvenute delle disgrazie, perchè mancano notizie di parecchie imbarcazioni.

Milano, 6, ore 15,55 — Stanotte in Vimercate un incendio furioso, alimentato dal vento, ha distrutto pressochè interamente il setificio Guzzi e danneggiato le case adiacenti di proprietà Banfi. Alla estinzione hanno cooperato anche i carabinieri andati da Monza.

Terni, 6, ore 22,40. — Aveva fatto impressione una notizia pubblicata sul *Messaggero* che la Società delle Acciaierie fosse stata condannata a 2 milioni e 1\|2 verso una Società estera per vendita di brevetti ecc.

La notizia dei 2 milioni e 1\|2 è una vera fiaba. La Società estera, che aveva citato la Terni per una questione di brevetti e che in prima istanza era rimasta soccombente, ricorse in appello a Perugia chiedendo soltanto che la Società delle Acciaierie fosse tenuta a *rendere il conto*, nel qual conto, dato che la Cassazione, cui la Terni ha ricorso, non emendi la sentenza d'appello, le Acciaierie contesteranno in fatto le pretese della Società estera.

La morte del prof. Colzi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 6, ore 19 — La salma del prof. Colzi è stata portata stasera dall'ospedale di Santa Maria Nuova alla stazione ferroviaria.

La cittadinanza ha fatto una dimostrazione imponente di affetto e di rimpianto. Dopo la benedizione impartita nella chiesa di S. Egidio hanno parlato: il prof. Chiarugi, preside della Facoltà di medicina, il comm. Artimini, assessore anziano del Comune, il comm. Bessone, direttore dell'ospedale di S. M. Nuova e un rappresentante degli studenti.

I funerali, secondo il desiderio dell'Estinto, sono stati fatti senza pompa: tuttavia hanno avuto una forma commovente.

La salma partirà per Monsummano domattina alle 6,10. Verrà tumulata nella cappella della famiglia Colzi, in una celletta limitrofa a quella che racchiude la salma della madre del professore, spentasi nel giugno del 1902.

La Facoltà medico-chirurgica, volendo rendere tributo perenne alla memoria dell'illustre clinico, ha iniziato con 2000 lire una sottoscrizione pubblica allo scopo di fondare nella Clinica Chirurgica una istituzione intitolata al nome di « Francesco Colzi » con letti gratuiti destinati ad accogliere quegli infermi che, per quanto poveri non potessero fruire del beneficio della spedalità gratuita.

(S) **Firenze**, 6. — Ai funerali del prof. Colzi hanno partecipato i parenti dell'estinto, tutti i professori e gli assistenti delle Cliniche e delle facoltà di medicina dell'Istituto di studii superiori, gli infermieri ed i cappuccini dell'ospedale, il clero e l'Arciconfraternita della Misericordia, le autorità civili e militari, tutte le associazioni cittadine, la banda comunale, larghissime rappresentanze degli uffici del Governo, delle Università del Regno, degli Istituti di istruzione della provincia e della maggior parte degli Istituti scientifici italiani ed esteri e la rappresentanza di ogni ceto di cittadini.

Un'immensa folla assiepava le vie e seguiva il corteo per rendere l'ultimo tributo di affetto all'amato professore, universalmente compianto.

Gli ingegneri inglesi in Lombardia.

(Servizio speciale del *Pop. Romano*).

Milano, 6, ore 15,55. — Una comitiva di 141 ingegneri inglesi, provenienti da Como, ha visitato stamane la ferrovia elettrica Milano-Porto Ceresio che funziona con il sistema della terza rotaia. Gli ospiti sono stati accompagnati dal comm. Kossuth, vice direttore, da altri funzionarii della Mediterranea, da distinti elettricisti e dagli amministratori della Società Lombarda per la distribuzione della energia elettrica.

Sono stati anche a Vizzola sul Ticino ed hanno esaminato minutamente ed ammirato i colossali impianti idro-elettrici.

Domani visiteranno l'impianto idro-elettrico della Edison a Paderno sull'Adda e lo Stabilimento Gavazzi a Merate.

Merci per Spezia.

(S) **Torino**, 6 — La Direzione del Mediterraneo comunica:

Essendo cessato lo sciopero degli operai della Spezia, si è disposto che in tutte le stazioni continentali italiane venga ripresa l'accettazione e la spedizione a piccola velocità per la stazione della Spezia e pel relativo scalo marittimo.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 6. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 28 al 3 corr.

Vapori e bastimenti accostati 6; merci sbarcate tonnellate 1675; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 150; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2632; merci in deposito estere tonnellate 17,462; merci in deposito nazionali tonn. 4805, merci imbarcate 248.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Palermo, 5. — La popolazione di Partinico si agita contro le tasse che il Municipio ha intenzione di imporre in seguito alla abolizione della barriera daziaria. E' stato inviato colà un plotone del 9.o regg. bersaglieri comandato dal tenente Girolamo Ghibundi.

Genova, 6, ore 12,35. — (*Aldo*). I lavoratori dei carboni, riuniti in Comizio nel porto, rispondendo alla denuncia del contratto fatta dai negozianti, deliberarono la nomina di un Comitato esecutivo con l'incarico di ottenere che il contratto non venga risoluto.

Si ritiene che i negozianti, avendosi già accaparrato migliaia di lavoratori, si rifiuteranno di trattare con i rappresentanti delle Leghe, specialmente per l'imposizione di non valersi di operai che non siano ascritti ad esse.

I lavoratori votarono un sussidio di 1500 lire ai tipografi scioperanti di Roma. Decisero di fare il primo maggio non la consueta passeggiata, ma un grande banchetto di 5000 coperti sul Molo Lucedio e di dare uno spettacolo popolare gratuito in un teatro. Oratore sarà il dep. Prampolini.

Sciopero ferroviario in Olanda.

(S) **L'Aja** 6. — E' scoppiato stamane lo sciopero del personale ferroviario.

La stazione è custodita dalle truppe e dagli agenti di polizia.

Il Governo provvede ad assicurare il servizio postale coll'estero e i treni che fanno il servizio internazionale sono scortati dalla truppa fino alla frontiera.

Nelle stazioni della Compagnia delle Ferrovie olandesi un proclama esorta il personale a riprendere il lavoro entro 24 ore, altrimenti verrà licenziato. Un manifesto esorta pure gli operai di tutti i mestieri a tornare nelle officine.

(S) **L'Aja** 6. — Lo sciopero ferroviario si estende specialmente fra i macchinisti e fuochisti. Parecchi operai hanno aderito al manifesto degli scioperanti.

Nei circoli governativi si crede che lo sciopero sia tale da produrre inquietitudini. I presidenti delle due Camere e quello dei ministri confermano che sono state prese tutte le misure preventive possibili.

Tutti i deputati socialisti si trovano all'Aja

Ad Amsterdam, obbedendo all'appello del Comitato di difesa, 900 sopra 1400 operai della fabbrica di apparecchi e di materiale ferroviario si misero in sciopero.

La Società delle Ferrovie olandesi spera che il servizio continuerà regolarmente, quantunque il Comitato dello sciopero affermi il contrario.

Si assicura che gli scioperanti si compongono in gran parte del personale di locomotiva e di treno.

Il servizio della posta è assicurato per mezzo di automobili già da parecchi giorni, per quanto riguarda il trasporto delle lettere.

Nel pomeriggio vi è stata una riunione degli operai per discutere le misure da prendersi onde provare la loro solidarietà cogli scioperanti; ad ogni modo la decisione presa dalla Associazione degli operai comunali, gassisti, ecc. è di attendere la parola d'ordine dal Comitato di difesa per scioperare anch'essi.

I gazometri sono custoditi militarmente.

Secondo il giornale socialista *Het Volk* nelle officine di costruzione della Compagnia delle ferrovie olandesi ad Haarlem 400 operai, sopra 1400, si sono posti in sciopero.

Amsterdam, 6. — I Comitati degli operai addetti ai trasporti hanno votato lo sciopero.

(S) **Amsterdam**, 6. — Le Compagnie ferroviarie dispongono attualmente di un personale non scioperante sufficiente per un servizio limitato ai viaggiatori.

Sei treni sono partiti pel Belgio e la Germania.

Nel porto tutti gli operai scioperano. I piroscafi non possono scaricare le merci.

(S) **Rotterdam**, 6. — Anche qui in un Comizio si è proclamato lo sciopero degli operai del porto.

Lo sciopero non ha per iscopo questioni di salario, ma è una protesta contro la legge sugli scioperi.

Oggi sono partiti per Amsterdam quattro treni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Berlino, 6, ore 17,25. — Si ha da Amsterdam: Fu proclamato lo sciopero anticipatamente perchè trovandosi la maggioranza dei deputati in provincia, si sperava di impedire la ripresa della discussione della legge contro gli scioperi impossibilitandoli a tornare alla Camera.

I ferrovieri iscritti alla Società denominata « Diritti e doveri » non avendo aderito allo sciopero, hanno frustrato le intenzioni degli scioperanti e reso un grande servizio al Governo, il quale aggregando i soldati ai ferrovieri fa circolare i principalissimi treni.

L'artiglieria con i propri cavalli forma i treni e li scarica. Le locomotive sono manovrate dai macchinisti della marina.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily Chronicle* dice che è sopravvenuto un contrattempo nei negoziati fra il *Post Office* e la Compagnia Marconi.

Le difficoltà vertono circa il sistema che si dovrà adottare per la riscossione da parte del *Post Office* delle tasse di trasmissione in Inghilterra, per via terrestre, dei dispacci transatlantici.

La Compagnia Marconi ha concluse convenzioni su tale questione col Canadà e cogli Stati Uniti.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 3 aprile — Presidenza **Blaserna.**

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

L'accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci De Lapparent, Fouqué, Langley, il vol. IV, parte I dell'opera: « The Danish Ingolf-Expedition », ed il fascicolo XXII dei « Risultati scientifici delle campagne del Principe di Monaco ».

Il socio Volterra, a nome anche del socio Ròiti relatore, legge una Relazione, che viene approvata dalla Classe, colla quale si propone l'inserzione negli Atti accademici di una Memoria del defunto prof. Bartoli, avente per titolo: « Su la trasformazione in correnti elettriche delle radiazioni incidenti sopra una superficie riflettente il movimento ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per i rendiconti accademici:

1. Bianchi « Sulle quadriche coniugate in deformazione. »
2. Id. « Sulla nozione di gruppo complementare e di gruppo derivato nella teoria di gruppi continui di trasformazioni. »
3. Millosevich « La stella nuova (variabile) in Gemini. Le ultime posizioni della cometa 1903 α. »
4. Ciamician e Silber « Azioni chimiche della luce. »
5. Dall'Acqua « Traiettorie dinamiche di un punto libero, sollecitato da forze conservative. » Presentata dal corrisp. Ricci.
6. Ghistoni. « Misure pireliometriche eseguite a Sestola ed al Monte Cimone nell'estate 1899 » pres. dal socio Blaserna.
7. Rimatori. « La Galena bismutifera di Rosas (Sulcis) e Blende di diverse località di Sardegna » pres. dal socio Struever.
8. Brizi. « Sulla Botrytis citricola n. sp. parassita degli agrumi » pres. dal socio Pirotta.
9. Brizi. « Di una speciale infezione crittogamica dei semi di erba medica e di trifoglio » pres. id.
10. Traube Mengarini. « Sulla coniugazione delle amebe » pres. dal socio Grassi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Robespierre* di Domenico Oliva ha avuto buon esito a Firenze.

Musica sacra. — Nel corr. mese al Comunale di Bologna si faranno alcune esecuzioni straordinarie dell'oratorio *Canticum Canticorum* del direttore del Liceo musicale Enrico Bossi.

Arte — Ecco dei prezzi di quadri venduti all'asta a Londra:

« Giardino moresco — Un sogno di Granata » di Lord Leighton 924 sterline; « La catapulta — Assedio di Cartagine » di Sir E. J. Poynter 551; « Sopra le sabbie — Marecombe Bay » di Birket Foster 577 st. e 10 scellini; « Il Guado » di J. Linnel 978; « Eton » di Birket Foster 210; « Latte » di Val. C. Prinsep 178 st. e 10 scell.

— A New York è stata aperta la 20.a Esposizione annuale degli artisti americani. Essa comprende 379 lavori, fra i quali alcuni assai notevoli.

Il premio Shaw Fund di 1500 dollari è stato conferito al pittore Sergeant Kendall per il suo quadro *Lo Gnomo verde*; quello Carnegie di 500 dollari al pittore Douglas Volk per il suo quadro *Fanciullo con una freccia*, e quello Julia A. Shaw alla pittrice Mrs Louise Tox per il suo *Ritratto di fanciulla*.

Vario — Alcuni prezzi di una vendita all'asta di autografi a Parigi.

Una lettera su pergamena del Re Carlo V di Francia 515 franchi — Una lettera di Francesco I all'ammiraglio Bonnivet 395 — Una lettera di Agnese Sorel su cartapecora 345 — Una lettera di Jacques Coeur argentiere del Re Carlo VII 285 — Una lettera del Duca di Guisa al Re Enrico III, datata 11 novembre 1587, 230 — Una carta di Filippo III l'Ardito, figlio di San Luigi 230 — Due lettere e una postilla di Massena 125 — Due lettere di Napoleone I rispettivamente 115 e 155 — Autografo del *Vase brisé* di Sully Prudhomme 160 — Una lettera di Talma al duca de la Ferté 90 — Una lettera della Rachel 180 — Una lettera di Zola a Jules Vallès 28 — Una lettera di Balzac 135.

— Il compositore italiano N. T. Ravera, autore della *Mare au Diable* e di *Estella*, su libretti di Luigi Gallet, è stato nominato dal Governo francese ufficiale di accademia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 7, ore 0,50. — (*ermon*). Al teatro Carignano semivuoto, *Pelleo e Melisanda*, tragedia di Maeterlinck, nuovissima per l'Italia, cadde miseramente tra i fischi.

Anche l'esecuzione, da parte della Compagnia Berti-Masi, avrebbe potuto essere migliore.

Esposizione di Venezia.

Venezia, 6. — La Giuria dell'Esposizione internazionale d'arte ha emesso il suo verdetto. Ha accettato 140 opere sulle 963 presentate.

Il verdetto ha destato viva agitazione tra gli autori delle opere respinte, sicchè, di fronte ad essa la Presidenza dell'Esposizione, accogliendo il verdetto della Giuria, deliberava pure di accordare una sala agli artisti più meritevoli fra quelli, le cui opere non furono accettate e che daranno il loro consenso. La Presidenza ha incaricato il Comitato ordinatore della Mostra di allestire la sala.

Due " premières „ a Montecarlo.

" Circe „ e " Bohemos „

5 aprile — La grande tragica Sarah Bernhardt, venuta a raccogliere nuovi allori sull'incantevole littorale, ha inaugurato la serie delle sue rappresentazioni con due assolute novità applauditissime.

Circe, dramma in due atti di M. Richet, musica di Raoul Brunel, mette in scena la leggenda omerica dell'Odissea.

Il Richet si è subito mostrato felicemente dotato di vere qualità teatrali. I versi sono in genere di buona fattura e sonorità e d'un eccellente sapore classico.

L'importante spartito del Brunel è assai piacevole ed alcuni pezzi sono molto belli; sempre, sia nell'*ouverture* sia nell'*intermezzo*, si sente una felice vena melodica ed una seria scienza orchestrale e la musica è strettamente connessa al dramma del Richet.

Sarah Bernhardt poi è stata addirittura incantevole nella parte di *Circe*, pur non avendo l'occasione di spiegare la sua potenza tragica.

Anche il tragico de Max ha recitato splendidamente la sua parte, dicendo con bell'ampiezza i versi e rimanendo sempre dignitoso nel suo costume.

Le parti accessorie furono ben sostenute dalla graziosa sig.a Seylor e dalle sig.re Krauss, Durec e Piron.

Ampia lode va data a Raoul Gunsbourg per la splendida messa in scena e al m. Léon Jehin per la direzione dell'orchestra.

Dopo il dramma abbiamo avuto la deliziosa commedia *Bohêmos* in 1 atto in eccellenti e sonori versi di Michel Zamacoïs, che vi ha profuso tutta l'esuberanza comica del suo temperamento in una graziosa alleanza di farsa e di lirismo, di squisiti paradossi e di soave sentimentalità.

Sarah Bernhardt nella parte di poeta greco è stata adorabile, di una bella comicità da Parnasso e di una disinvoltura biricchina. Così la divina tragica ci ha mostrato il miracolo di cambiarsi nell'eroina del riso.

Acclamazioni entusiastiche del pubblico hanno costantemente salutato il proteiforme genio della grande attrice, a cui furono degni compagni la signorina Kerwich e il sig. Desjardins.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di appello.

Pres. cav. Cocchiararo — P. M. cav. Martinotti — Dif. E. Cimini.

Sentenza riparata.

Emidio Proietti, condannato dal Tribunale a 18 mesi di reclusione per ricettazione, ieri fu assolto.

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. cav. Pievatolo - P. M.: Bologna - Dif. Zuccari.

Boicottaggio e... carcere.

In occasione del boicottaggio contro *La Tribuna* la Federazione dei giornalai incaricò Furio Luciani, studente del IV anno di legge, di mantenere viva l'agitazione contro l'amministrazione di quel giornale e di pubblicare il periodico *Il giornalaio*.

Avendo però il Luciani pubblicato il giornale senza fare la dichiarazione alla Prefettura, fu rinviato al giudizio del Tribunale, insieme col gerente, tale Antonio Liberati, per contravvenzione all'Editto sulla stampa.

Ieri entrambi furono condannati a giorni 25 di detenzione e a L. 83 di multa.

(Il Luciani è quel tale che fece tanto per boicottare l'altro giorno anche il *Popolo Romano*).

Sezioni penali.

Oltraggio. — Giuseppe Conti, di anni 25, da Frosinone, calzolaio, ab. in via Domenichino 37, per avere, in via dei Serpenti, oltraggiato alcune guardie di città, fu condannato ad 8 giorni di reclusione.

Pres. cav. Bordone — P. M. Portanova — Dif. Coari.

Bancarotta semplice. — Gaetano Franchi, di anni 27, da Roma, fabbricante di valigie in via delle Muratte 95, per bancarotta semplice fu condannato a 2 mesi di detenzione.

Lesione grave. — Antonio Fedeli, di anni 46, da Formia, ab. in via Bixio 20, per avere il 30 giugno colpita con un sasso tale Filomena Sisti, che era andata a richiedergli una lira, producendole una lesione alla regione zigomatica che produsse malattia per circa 3 mesi fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Scipione De Lollis

Sost. Proc. Gen. alla Corte d'Appello.

Ieri, alle 13, cessava di vivere a 56 anni il cav. Scipione De Lollis da Villa S. Maria (Chieti) Sost. Proc. Gen. presso la nostra Corte d'appello.

Il cav. De Lollis, ammalatosi di bronco-polmonite la sera del 3 corr., malgrado pronte ed energiche cure, dovette soccombere alla violenza del morbo, assistito dai parenti, amici e colleghi oltremodo costernati per tanta sciagura.

Il De Lollis esordì in giovane età nella magistratura, per concorso, percorrendo i primi gradi presso la Procura Generale di Napoli. Nominato Sostituto Procuratore del Re, da Girgenti passò a Palermo e poi a Roma, dove rimase sino alla sua promozione a Procuratore del Re a Grosseto.

Zelantissimo nei doveri del suo ufficio venne presto trasferito alla sede più importante di Arezzo, dalla quale fu chiamato alla Procura Generale della Corte di Appello di Firenze, ove diè prova di dialettica e facondia rimarchevoli.

Da Firenze passò a Roma, prestando fino all'ultimo momento l'opera sua indefessa e diligente, tantochè, sebbene avvertisse digià i sintomi del grave malore che lo ha rapito alla famiglia e alla Curia romana, intervenne alle discussioni delle Assise fino alla sera del 1° aprile.

Drammi di terra e di mare

Una goletta perduta.

(S) **Marsiglia**, 6. — Il brigantino-goletta *Anna Madre n. 11*, del circondario di Siracusa, partito ieri in zavorra per Cassis, si capovolse, a causa del cattivo tempo.

L'equipaggio è salvo e fu raccolto da un rimorchiatore francese.

Terremoto.

(S) **Cassino**, 6. — Alle ore 3,15 di stamane è stata avvertita una scossa di terremoto, in senso ondulatorio.

Congresso storico.

Le sedute mattutine

Ieri il Congresso tenne diciassette riunioni, le quali furono tutte frequentate. Importanti riuscirono le comunicazioni delle seguenti sezioni:

Sezione I — Filologia classica e comparata. Il prof. Vitelli riferì sulla proposta di una Associazione internazionale per la pubblicazione di un *Corpus* di papiri letterari greci. Presero parte alla discussione i prof. Lambros, Mahaffy, Wilamowitz.

Si approvò un ordine del giorno favorevole alla proposta. Il prof. J. Skutsch trattò di alcune forme del verbo italico; il prof. Pasch parlò sulla letteratura cristiana in relazione alla filologia.

Sezione II — Storia medioevale moderna. Pres. Schulte, direttore dell'istituto storico prussiano. Fu discusso il tema:

Opportunità di un coordinamento delle norme legislative e consuetudinarie rispetto alla consultazione e pubblicazione dei documenti degli archivi di Stato, riferentisi alla storia recente e contemporanea.

Dopo una lunga ed elaborata relazione del comm. Gorrini, che fu vivamente applaudito, cominciò la discussione alla quale parteciparono i professori Gabotto, Vicchi, Bigoni, Stern, Uzielli, Monod, Sagnac, Breslau, Franchetti, Serena e Villari.

Venne approvato un analogo ordine del giorno del comm. Gorrini.

Fecero poi comunicazioni il prof. Stern di Zurigo sullo « Stato pontificio nell'anno 1837, secondo un rapporto del cav. Bunsen, ambasciatore prussiano » e il prof. Sagnac di Lilla sulla *Organisation des études d'histoire moderne en France.*

I professori Luchaire su: *La casuistique d'Innocent III*, Rondoni su i vecchi giornali della patria.

In fine si ebbe una vivace discussione su un ordine del giorno Serena, De Cesare, Croce, Casini ed altri sulla pubblicazione dei *Rerum italicarum scriptores*, che fu rimandato ad altra seduta.

Sezione IV — Archeologia. Pres. dott. Robert. Il prof. Girardini di Padova riferì se e quale influsso abbia esercitato il commercio greco attraverso l'Adriatico sullo svolgimento della civiltà e dell'arte veneto-illirica.

Seguì una discussione, alla quale presero parte i prof. Orsi, De Petra, Quagliati e Manzi. Il prof. Savignoni riferì sui risultati degli scavi eseguiti a Norba nel 1901 e nel 1902 per cura del Ministero della P. I., il prof. Mengarelli su quelli di Conca. Il prof. Franchi parlò sul rinvenimento di ciottoli di gradaite ecc. nelle valli alpine.

Storia dell'arte musicale e drammatica. Pres. Teodoro Dubois, direttore del Conservatorio di Parigi. Il maestro Vessella comunicò sulla evoluzione storica della partitura di banda e presentò un ordine del giorno per la unificazione della partitura presso le varie nazioni.

Il conte Paglicci Brozzi dimostrò l'interesse di studi relativi a ricerche e raccolte attinenti alla storia delle fanfare dei Comuni italiani e presentò un analogo ordine del giorno che fu approvato. Fu votato un plauso alla pubblicazione: « Arte musicale italiana antica, » diretta dal Tocchi.

Nella seduta pomeridiana presieduta da Edward Dent di Cambridge, si fecero importanti comunicazioni.

Sezione VI — Storia della geografia e geografia storica, Pres. prof. Vidal de la Blache di Parigi, che pronunziò un breve discorso. Svolsero le loro comunicazioni il comm. Pellati con un cenno storico sulla cartografia geologica in Italia, il prof. Baratta sulla cartografia sismica in Italia, il prof. Kurt Hassert di Colonia sullo sviluppo della Cartografia nel Montenegro, il prof. Romano e il prof. Moretti.

Il dott. Mori parlò sulla sua esposizione dei lavori geodetici e topografici che furono eseguiti in Italia a partire dal Secolo XVII presentando come omaggio dell'Istituto geografico militare una sua pregevolissima pubblicazione sullo stesso argomento.

Fu acclamato presidente per la prossima seduta il prof. Lambros di Atene.

Sezione VIII — Storia delle scienze matematiche, fisiche, ecc. Pres. prof. R. Blanchard.

Si spedì al sindaco di Firenze un telegramma di condoglianza per la morte del prof. Colzi.

Il prof. Gunther presentò un'opera del prof. A. von Braunmuhl sulla storia della trigonometria. Il prof. Loria riferì sulla pubblicazione delle opere di Evangelista Torricelli; il sig. Tannery, i prof. Barduzzi e Volterra si associarono e si approvò quindi un analogo ordine del giorno.

Il prof. Muller presentò un catalogo di titoli di periodici di matematica. Il prof. Guareschi trattò del Lavoisier. Il prof. Blanchard si associò.

S'inviò un telegramma di saluto al prof. Kahlbaum, malato.

Il sig. Almagià riferì sulla storia dello studio della marea e presero parte alla discussione i prof. Tannery, Gunther e Marinelli.

Il sig. Baratta parlò degli apparecchi sismici ed il sig. Mori presentò un volume del generale Viganò sulla storia dei lavori geodetici in Italia.

Infine il presidente diede lettura di una comunicazione del sig. Ledouble sulla storia dell'anatomia ed un'altra del sig. Meunier sulla terapeutica.

Le sedute pomeridiane.

Gli avvenimenti più notevoli del congresso nel pomeriggio furono: l'esposizione dai vari metodi d'insegnamento della storia presso le diverse nazioni che si svolse alla sezione seconda con relazioni dei signori Fredericq, Blok, Gertz, Bresslau, Sagnac, Monod, Altamira, Putnam e Villari; la conferenza di Guglielmo Ferrero alla sezione I° dal titolo la *Repubblica d'Augusto*; e l'altra del celebre Adolfo Harnack nella sezione VIII° intorno alla genesi del nuovo testamento.

Sezione IV — Storia dell'arte. Tito Venturini Papari trattò dell'opera di intonaco presso le civiltà antiche e moderne, constatando come la maggiore decadenza di quest'arte sia avvenuta mentre la pittura era nel suo maggiore splendore, e dimostrando come la imperfetta conduzione degli intonachi di questo periodo sia stata la causa principale del grave deperimento dei dipinti parietali del XVI secolo.

Venne approvato un suo ordine del giorno col quale vengono esortati gli artisti ad attenersi alle norme di Vitruvio nel farsi apparecchiare gli intonachi per la pittura a fresco.

Il ricevimento in Campidoglio.

Splendidissimo riuscì iersera il ricevimento in Campidoglio in onore del Congresso storico.

Verso le 23 si calcola che non meno di 2500 invitati — fra i quali moltissime signore in eleganti *toilettes* — circolano nelle sale.

I vigili, gli staffieri e i fedeli in alta tenuta prestavano servizio di onore.

Sulla piazza suonava il concerto municipale.

E' impossibile far nomi: tutti i membri del Congresso erano intervenuti. Il Sindaco e parecchi assessori facevano squisitamente gli onori di casa.

Fra i presenti notati S. E. Biancheri e il Ministro della Guerra generale Ottolenghi.

Agl'invitati fu offerto un sontuoso *buffet* egregiamente servito dalla Ditta Galli e Bezzola.

Il ricevimento terminò a mezzanotte.

Programma d'oggi.

Ore 8. — Visita della Mole Adriana (Castel Sant'Angelo).

Ore 9. — Sez. I. Filol. class. e comp. - Sez. II. St. mediev. e mod. - Sez. II. Archivistica, bibliografia. - Sez. III. St. delle letterature. - Sez. IV. Archeologia. - Sez. V. St. diritto e sc. economiche. - Sez. VIII. St. sc. matem., ecc.

Ore 15. — Sez. I. St. antica ed epigrafia. - Sez. IV. Numismatica. - Sez. IV. Storia dell'arte. - Sez. IV. St. arte music. e dramm. - Sez. VI. St. di geogr. e geogr. storica. - Sez. VII. St. di filos. e di relig.

Sports

Tiro al volo. — La gara finale ebbe il seguente resultato:

1. premio sig. Dalla Casapiccola 15 su 15 - 2. conte Czernin 13 su 15 - 3. sig. Boccardo 12 su 15.

Tiro di chiusura (esclusi i vincitori del Campionato): 1. premio Enrico Mauri - 2. Vitalini Vincenzo - 3. Barone Remy - 4. Principe Enzo Odescalchi - 5. M.se Ugo Spinola - 6. Giuseppe Airoldi - 7. Tito de Simoni - 8. Enrico Brenciaglia.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 6. — (*Roumestan*) — Promossa dal deputato Giacinto Frascara, si fece nel palazzo Comunale una riunione dei sindaci di Velletri, Genzano, Civitalavinia, Nemi ed Ariccia, allo scopo d'intendersi sulla maniera più pratica e più facile di potor proseguire da Genzano fino a Velletri la linea tramviaria elettrica che una Società, per concessione avutane dalla Provincia, costruirà sulla strada provinciale Roma-Frascati-Albano-Genzano.

Il Frascara espose minutamente gli studii fatti fare in proposito, a sue spese, da due ingegneri, ne rilevò le gravi difficoltà finanziarie, riferì quindi sulle trattative corse tra lui e la Società concessionaria Thomson, disse che questa — contrariamente al suo avviso — ritiene passivo l'esercizio Genzano Velletri, e che perciò domanda un rimborso annuo di 81 mila lire. Esaminò, quindi i possibili e pratici mezzi di poter fronteggiare le difficoltà, ed esortò i detti sindaci ad unirsi, a questo fine in consorzio.

Dopo una breve discussione, i sindaci accettarono unanimemente la proposta.

Il Prefetto di Ravenna ad Ostia.

Ostia, 6. — Ieri vennero qui il comm. Fabris, prefetto di Ravenna, e il generale Mirri, accompagnati dal cav. Della Valle, amministratore, e dal sig. Baldini segretario della Società dei Braccianti Ravennati.

Visitarono Ostia antica, le macchine idrovore e tutta la Colonia Agricola, interessandosi di tutti i particolari.

Il dott. Maggi diede loro informazioni sulle condizioni sanitarie e sulle campagne antimalariche.

Il comm. Fabris constatò con soddisfazione i progressi fatti dall'Associazione ed elogiò il cav. Della Valle, i dirigenti ed i bravi lavoratori romagnoli.

I ravennati che hanno per lui tanta simpatia, sono rimasti entusiasti della visita e sperano che egli tornando nella natia Romagna, manifesterà l'impressione che gli operai ravennati lavorano con ardore e coraggio per la redenzione delle terre nostre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 7 aprile 1903 — S. Celestino papa
Leva il Sole alle ore 5,46 m. — Tramonta alle 6.39 s.
Leva la Luna alle ore 1.53 m. — Tramonta alle 2.52 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1\|4

BOLLETTINO METEORICO.

6 aprile ore 15.

Europa: pressione massima 769 sul Golfo di Guascogna, minima 750 sulle Ebridi e Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro salito da uno a quattro mm. sulla Italia superiore, disceso di altrettanto altrove; venti forti settentrionali al Nord e centro, intorno a ponente in Sardegna; pioggie e temporali tranne che al Nord-ovest e Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso con pioggie al Sud e medio versante Adriatico; vario sulle isole, sereno altrove; venti moderati o forti settentrionali; mare qua e là agitato.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso sul medio versante Adriatico e al Sud, con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove; Tirreno inferiore e basso Adriatico agitati.

Enigma.

Non son acqua, nè spirito, nè vino,
Pure sono un sì nobile liquore
Che all'adulto, al fanciullo ed al bambino
Dono il moto, la vita ed il calore.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Dal dire al fare c'è una gran distanza.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 3 e 4 aprile.
Nati 86 compresi 3 nati morti.
Morti 54 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Gabrielli Vincenzo fu Sebastiano, Ancona, 84 ved.
Lelli Rosa fu Giuseppe, Roma, 59 coniug.
Tuccimei Enrico fu Filippo, Roma, 60 coniug.
Stazzi Giovanni fu Giuseppe, Anagni, 60 cel.
Roncaglia Giuseppe fu Antonio, Foligno, 68 cel.
Roduner Alfredo fu Carlo, Canton S. Gallo, 52 cel.
Ravioli Antonio fu Alessandro, Tagliacozzo, 36 coniug.
Maffioletti Pietro fu Giacomo, Bergamo, 33 coniug.
Farabollini Gregorio fu Giuseppe, Macerata, 61 coniug.
Inghiati Vittoria fu Serafino, Genzano, 71 ved.
Lotti Caterina fu Antonio, Ascoli, 65 coniug.
Capparucci Albina fu Francesco, Roma, 69 ved.
Campopiano Ferdinando fu Giovanni, S. Maria Capua Vetere, 54 cel
Berardi Domenica di Donato, Brittoli, 36 nub.
Gregori Maria fu Francesco, Miciglìano, 40 ved.
Malanca Agata fu Angelo, Roma 88 ved.
Franzini Cristina fu Tobia, Formia, 62 coniug.
Cuccurelli Vincenzo fu Gabriele, Roma, 83 ved.
Terribile Leopoldo fu Girolamo, Marino, 75 cel.
Iafrate Marco fu Bernardo, Isola Liri, 73 ved.
Marciani Ida di Luigi, Roma, 16 nub.
Zampigli Maria di Antonio, Forlì, 46 coniug.
Moriacchi Eleonora di Giuseppe, Roma, 60 coniug.
Clementi Giulia fu Giuseppe, Ascoli, 54 ved.
Quartara Agostino fu David, Genova, 77 coniug.
Gaviglia Raffaele di Agostino, Carpineto, 25 cel.
Ferri Domenico fu Luigi, Bieda, 65 ved.
Dragonetti Umberto di Francesco, Sezze, 20 cel.
Truglia Gioacchino fu Eleuterio, Isola del Liri, 68 coniug.
Tobia Agnese fu Giuseppe, Roma, 72 coniug.
Santorelli Luigi fu Antonio, Roma, 67 ved.
Fruginele Raffaella fu Ignazio, Cosenza, 75 ved.
Ioli Aurelio fu Giovanni, Roma, 48 cel.
Covicchi Domenico fu Giov. Batt., Montemarciano, 68 con.
D'Atri Caterina fu Pietro, Roma, 67 nub.
Leoni Giacinta fu Magno Vincenzo, Anagni, 80 nub.

✝

Pistoia, 5 aprile.

Dopo breve malattia, munito dei religiosi conforti, si è spento a soli 34 anni d'età, il nobile giovane

Pietro Pereira Santiago

stimato ed amato da quanti lo conobbero per le rare sue qualità.

La Madre, la Sorella, il Cognato Antonio Rodighiero, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

La salma dell'estinto giungerà in Roma alla stazione di Termini, martedì 7 all'una pomeridiana, per essere tumulata nella tomba gentilizia della famiglia al Campo Verano.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 18.
Dopo le 18 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1224 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 14.7 — Minimo 7.5.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina Elena, per mezzo della dama d'onore contessa Guicciardini, con gentile pensiero, inviò in dono alla Scuola e Giardino d'infanzia di fuori porta S. Paolo, due splendide fotografie delle Reali Principessine Jolanda e Mafalda di Savoia.

L'augusto dono, ricevuto dalla signora Olimpia Marotti, presidentessa onoraria di quel Patronato scolastico, fu accolto con grande entusiasmo.

I Sovrani a Castelporziano. — Ieri mattina, alle 7 1/4 le LL. MM. il Re e la Regina Elena, accompagnate dal generale Brusati, si recarono a Castelporziano dove rimarranno qualche giorno.

Nelle ore pomeridiane andarono a Castelporziano anche le principessine Jolanda e Mafalda, con le governanti e la balia.

Al Pantheon. — Ieri, alle 17, gli ufficiali del secondo battaglione del 34. fanteria, di stanza in Firenze, distaccato in Roma, in servizio di P. S. con alla testa il loro tenente colonnello, deposero sulla tomba di Re Umberto una splendida corona di bronzo. Gli ufficiali furono ricevuti dai veterani di guardia, con a capo il presidente onorevole senatore conte Alceo Massarucci, l'ispettore Nuti, il consigliere capitano Testa, il cavalier Musso, il segretario Eugenio cav. Di Diego ed altri.

Gli ufficiali prima di lasciare il Pantheon hanno firmato l'apposito registro sulle tombe di Re Umberto e Vittorio Emanuele.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono un gruppo di maestri e maestre cattoliche tedesche e della Società scolastica di Berlino.

Fu presentato un indirizzo di devozione.

Il Papa rispose brevi parole, lodando lo zelo degli insegnanti cattolici tedeschi.

— Il Papa ricevette il padre Andrea Frükwirth, maestro generale dei frati Domenicani, accompagnato dai padri collaboratori delle opere di S. Tommaso d'Aquino.

— Ricevette pure monsignor Stegaert, arcivescovo di Damasco.

Alla Consulta. — L'on. Zanardelli — al quale dal Ricreatorio Popolare che porta il suo nome, venne ieri offerta una medaglia commemorativa — con pensiero gentile ha invitato ieri sera alle ore 20, alla Consulta a banchetto il Consiglio direttivo del Ricreatorio suddetto, composto dei signori: Amici avv. Giovanni, presidente; Magno cav. Arturo, vicepresidente; Soria Raffaello, cassiere; Corti Egisto, economo; cav. Galadini; segretario; Foa, Botti, Muscato, Garroni e Giani, consiglieri.

Consiglio provinciale. — Oggi alle 14 il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica per discutere in ordine alle dimissione della Deputazione.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal consigliere delegato Ricci Gramitto, in sede contenziosa ieri tenne seduta pubblica.

Vennero discusse le seguenti cause:

Confraternita di Velletri, Congregazione operai della Divina Pietà di Roma e Comune di Grotta di Castro per spedalità contro l'Intendenza di Finanza.

Al Palazzo di Belle Arti. — Dopo un attivissimo lavoro, dovuto al cav. Biraghi, ieri S. E. il ministro Nasi inaugurò la sala Morelli che così completa l'esposizione di belle arti di quest'anno.

Erano a ricevere il ministro i comm. Fiorilli e Sparagna, il Conte di S. Martino, il comm. Jacovacci, il senatore Roux, l'ing. Moraldi e gli artisti Erulli, Albacini, Ferretti, Vitalini. Poco dopo giunse il sindaco Colonna.

La raccolta delle 45 opere del grande artista napoletano è davvero imponente e importantissima. Distribuita con vero criterio artistico, perchè agevolmente dalla loro disposizione si può seguire il progresso nell'arte sua, dai primi quadri ove l'artista seguì la vecchia scuola accademica, agli *Iconoclasti*, che furono una rivelazione, al *Tasso*, alle *Tentazioni di S. Antonio* e a quel *Cristo nel deserto*, che segnò l'apice della sua eccellenza artistica, la raccolta è d'insegnamento grande ai nostri giovani ed una pagina aperta e fulgida della storia dell'arte moderna.

Alle Terme di Caracalla. — Nel pomeriggio di ieri l'on. Ministro Baccelli, accompagnato dai comm. Nazari e dagli economi dei ministeri di Agricoltura e dell'istruzione si recò alle Terme di Caracalla per dare le disposizioni per il gran banchetto in onore dei Congressisti di agricoltura.

Lo sciopero dei tipografi. — Iermattina al teatrino Pietro Cossa ebbe luogo il solito Comizio.

Riferite le condizioni poste così dalla Commissione degli operai che da quella dei proprietari, *ambedue* furono accolte da fischi sonori.

Non riassumeremo le fasi del Comizio, chè è affatto inutile. Rileviamo soltanto che l'assemblea, smentendo l'operato della propria Commissione tecnica, approvava un ordine del giorno col quale, ritenendosi che gli scioperanti avrebbero menomata la loro dignità ove avessero accettato di unirsi agli operai indebitamente (?) occupati, deliberava che si dovessero licenziare tutti gli operai assunti durante lo sciopero prima di parlare d'altro, e che se entro la giornata non si fosse venuti ad una soluzione si dovesse accettare la solidarietà delle altre classi operaie aderenti allo sciopero generale.

Nel pomeriggio ebbe luogo alla Società dei negozianti la riunione della Commissione operaia e di quella dei proprietari tipografi.

In detta riunione la Commissione operaia, vista la deliberazione del Comizio che la costringeva a rimangiarsi le proposte in ordine al licenziamento degli operai assunti nel periodo dello sciopero, dichiarava di dover insistere per il loro licenziamento o quanto meno per il loro frazionamento nelle diverse tipografie.

La Commissione dei proprietari, però, dichiarava di non poter aderire a tale pretesa, perchè i tipografi non intendevano di venir meno in alcun modo agli impegni assunti verso gli operai accettati durante lo sciopero. Che se la Federazione avesse potuto persuaderli ad abbandonare il lavoro, essi avrebbero potuto sostituirli con gli scioperanti, rimanendo peraltro affatto estranei a qualunque trattativa in questo senso.

Dopo quattro ore di discussione, non essendosi giunti ad alcun accordo, la Commissione operaia si ritirava dicendo che avrebbe riferito il risultato del colloquio ai Comitati riuniti, pur restando intesi per un'altra riunione nel caso in cui fosse stato possibile tentare ancora l'accordo.

E difatti nella serata vi furono di nuovo riunioni di proprietari da una parte coll'on. Roux e di commissari degli operai col dir. del *Messaggero*, nelle quali furono concretate alcune proposte, che vennero portate in discussione al comizio degli operai.

Constatiamo intanto questo fatto, che la Commissione degli operai tra le condizioni che aveva poste per trattare un componimento coi proprietari aveva formulata la seguente:

2. Circa il trattamento degli operai assunti finora in sostituzione degli scioperanti:

a) eliminazione di quelli sprovvisti di fedina penale netta o di quelli rivelatisi incapaci.

b) ripartizione e frazionamento di quelli abili fra le varie tipografie.

Come si vede la Commissione tecnica degli scioperanti, composta di elementi ragionevoli, aveva riconosciuta assurda la pretesa di far licenziare gli operai assunti durante lo sciopero e chiedeva soltanto l'eliminazione di quelli che non avessero la fedina netta e gli inetti, ripartendo gli abili fra diverse tipografie e riammettendo ai posti disponibili gli scioperanti per ordine di anzianità.

Alcune di queste condizioni forse non potevano essere accettate, ma si sarebbero discusse, quando i più violenti del Comizio rinnegando l'operato della loro stessa Commissione, d'accordo, s'intende con Parpagnoli, fecero approvare tra il chiasso l'ordine del giorno che imponeva di far cacciare *tutti* gli assunti in servizio per far posto a *tutti* gli scioperanti.

La prepotenza e la tracotanza contro qualunque componimento non era dunque nei proprietari e neppure nei rappresentanti tecnici degli operai, che avevano dato prova gli uni e gli altri delle migliori disposizioni per vedere se fosse stato possibile conciliare gli interessi delle due parti; la prepotenza e la tracotanza si è manifestamente rivelata nel Comizio per parte dei più violenti e clamorosi, che s'impongono a molti padri di famiglia, costretti alla rassegnazione.

Questa è la verità vera, risaltata nel modo più luminoso al pubblico imparziale, che ormai può giudicare da sè.

Ore 4,15. — In seguito a nuove pratiche fatte presso i proprietari dal sen. Roux, questi da calcoli fatti avrebbero conchiuso di poter riammettere, se cessa subito lo sciopero, almeno tre quarti degli scioperanti.

Il sen. Roux si recò poscia ad un convegno con Garavagno, Parpagnoli e Barzilai, cui assisteva Cesana, a riferire quanto sopra e che i proprietari potevano indursi ad eliminare i nuovi ammessi, senza fedina netta e quelli che risultassero incapaci.

Per gli altri non potendo ammettere il frazionamento, i proprietari si riservano — per la classificazione dei posti.

Infine per quanto riflette le ore di lavoro e l'aumento di tariffa a quelli a cottimo, i proprietari sono disposti ad accettare l'arbitrato di tre di loro, tre operai e un terzo estraneo, scelto di accordo.

Alle 2 1/2 queste condizioni furono portate alla Federazione del libro, dov'erano pure i Comitati riuniti e vari scioperanti, e dopo lunga discussione Parpagnoli disse che era necessaria una dilazione, essendo le pratiche a buon porto e quindi non conveniva precipitare una decisione per lo sciopero generale, (che parecchi avrebbero desiderato) in vista delle gravi conseguenze.

Al Comizio, che sarà tenuto dopo mezzodì, saranno riferite le deliberazioni definitive.

Noi auguriamo che la riflessione prevalga, giacchè l'estensione dello sciopero, benchè vi prendano parte soltanto le Leghe aderenti alla Camera del lavoro, e non la massa degli altri operai, è una follia e insieme un'arma a doppio taglio, che ferisce più facilmente chi l'adopera.

Camera di lavoro e negozianti. — La Camera del lavoro s'è indignata per l'atto di solidarietà della Società dei negozianti verso i proprietari delle tipografie, e per rispondere a questa, che essa chiama sfida, ha deliberato:

« di far pratiche presso la Cooperativa di produzione e consumo e della Casa del popolo per un'intesa onde estendere in tutti i rioni della città il maggior numero di rivendite di generi alimentari. »

Non si capisce tutta questa indignazione per un atto di solidarietà, provocato da una deliberazione partigiana del Governo a danno dei proprietarii, in cui non fa che proclamare ed eccitare alla solidarietà.

In quanto ad aprire delle rivendite di generi alimentari nei varii rioni, non c'è che ad augurarsi che le pratiche riescano. Sarà meglio per tutti... i consumatori.

La Pasqua nella liturgia e nei costumi. — Domenica scorsa il prof. Francesco Sabatini tenne una erudita lettura su questo argomento nella sala in via della Palombella, descrivendo minutamente le cerimonie della Pasqua giudaica e cristiana, e risalendo alle origini mistiche e storiche di questa grande solennità.

Pubblico scelto e numeroso. Le letture saranno riprese il 19 aprile.

I pacchi pasquali. — La Direzione delle Poste comunica:

« Si raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano allo attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi e cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o debba essere posto in vendita. Converrà inoltre che chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo in tempo opportuni accordi con l'Ufficio cui intende presentarli, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni. »

Inaugurazione del VII Congresso internazionale di agricoltura. — Il Congresso internazionale di agricoltura tenuto a Parigi nel 1900 proclamava la città di Roma sede del VII Congresso e ne partecipava la notizia al Ministro di agricoltura di allora on. Carcano, il quale accettava.

L'attuale Ministro on. Baccelli inaugurerà il 13 corr. alle ore 10, in Campidoglio, con la presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina, il VII Congresso internazionale di agricoltura.

Cotesto Congresso si fa sotto gli auspici del Ministero e fu organizzato da una Commissione nominata dall'attuale Ministro.

Le sedute si terranno nei locali della Missione in piazza Montecitorio, degnamente addobbati e resi adatti ad accogliere i numerosi congressisti che qui converranno da ogni Nazione.

La Conferenza Ferri. — Al teatro Pietro Cossa, iersera l'on. Ferri tenne una conferenza parlando sul tema: *Le forma futura del lavoro umano.*

Il teatro era affollato. Nessun incidente.

Piccola Cronaca

L'impiccato in via Staderari — Il conte Pace, ab. in via Staderari n. 19, aveva assunto come garzone di stalla il 26 dicembre scorso, Antonio Rossi, d'anni 19, da Massa d'Alba. Costui, un buon giovanotto, lavoratore, da circa venti giorni si mostrava cupo e pensieroso.

Ieri mattina, alle 7, il *mastro* muratore Tarquinio Mogliani, d'anni 26, ab. in via del Mascherone 63 e il muratore Cesare Azochi, d'anni 33, ab. in via Lungara 29, si recarono nella scuderia in via Staderari per rifare il pianito ed imbiancare le mura e trovarono in un piccolo ambiente il disgraziato Rossi che si era appiccato.

In terra un lumicino stava per spegnersi.

I due muratori, spaventati, avvertirono del fatto l'agente di P. S. Senesi, che era in quei paraggi, il quale corse ad avvertire l'Ufficio di P. S. di S. Eustachio.

Sul posto si recò il delegato Clavari con gli agenti Fiumeri e Pompei, i quali tagliarono la corda e adagiarono il cadavere sopra un materasso.

L'infelice, per suicidarsi, era salito sopra una scaletta e, assicurata una cordicella ad una inferriata, si era gettato nel vuoto,

Più tardi vi si recò il pretore del secondo mandamento, il quale rilasciò il *nulla osta* per il trasporto del suicida a Campo Verano.

Non si conoscono le cause che spinsero il giovane al triste passo.

Ieri nel pomeriggio arrivava all'indirizzo del suicida una lettera del fratello Erasmo, il quale si trova a Bologna a fare il soldato in cavalleria, e gli augurava la buona Pasqua!

Un suicidio in via Marche. — Portiere in via Marche 54 è tal Felice Terzigni, il quale abita al mezzanino con la seconda moglie, Lucia Martini, e con le figlie del primo letto, Emilia, d'anni 20, romana, sarta, e Gina, di anni 16.

Sembra che nella famiglia del Terzigni non regnasse troppa pace, non si sa bene però per qual motivo.

Circa nove mesi fa la Martini fu costretta di andare a servire una famiglia in Napoli, da dove fece ritorno in Roma nella seconda quindicina del mese scorso.

L'Emilia amoreggiava con il macellaro Arnaldo Marchionni, ma anche questo amore non era dei più felici perchè i due giovani erano in continue questioni.

Ieri, alle 18, l'Emilia, che era di carattere allegro, dopo di aver scambiato qualche barzelletta con il barbiere Luigi Jannotti, chiese alla sorella le chiavi di casa, ma invece salì fino al 5° piano e si gettò a capofitto nella tromba delle scale.

Il materassaio Enrico Gabrielli, abitante nello stesso stabile, e i carabinieri Sabato Damiano e Giovanni Franco, adagiarono in una vettura l'Emilia, che non dava più segni di vita, e la trasportarono a S. Antonio, dove i dottori Milesi e Iasia non poterono fare altro che constatarne la morte!

La ragazza aveva riportato la frattura della gamba e del braccio destro, delle costole, della mandibola e della clavicola sinistra e commozione cerebrale.

L'Emilia già altre volte aveva attentato ai suoi giorni.

Alle 20 arrivò all'Emilia una lettera che venne aperta dal padre. Era del Marchionni il quale dichiarava alla ragazza di non volerne più sapere!

Bambino schiacciato da un carro. — Ieri mattina, alle 9,15, in via Ostiense il bambino Attilio Petetti, d'anni 7, abitante al n. 4 di detta via, mentre attraversava la strada per recarsi alla scuola, venne investito da un carro, tirato da tre muli, condotto da Alberto Lelli, d'anni 25, abitante fuori Porta S. Paolo.

Il povero bambino, che era rimasto orribilmente schiacciato, venne dal padre suo Natale trasportato alla Consolazione, dove giunse cadavere.

La guardia di P. S. Angelo Gattoni, inseguì il carrettiere e raggiuntolo l'arrestava.

La suicida di via Cicerone — Il 23 dello scorso mese moriva all'ospedale di S. Giacomo l'erbatrice Giustina Falcinelli di anni 20, la quale il giorno 7 dello stesso mese, perchè sgridata dalla madre Flaminia si avvelenava con il sublimato corrosivo.

Ieri Renata Falcinelli, di anni 16, romana, abitante in via Cicerone 44, per il dispiacere della morte della sorella Giustina, si avvelenò ingoiando dell'arsenico.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Il morto di via Gioacchino Belli. — L'abbacchiaro Antonio Alegiani, d'anni 42, ab. in via Pier Luigi da Palestrina 32, passando in via Gioacchino Belli, veniva colto da improvviso malore.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo vi giungeva cadavere.

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 17 alle 18,30, suonerà il Concerto del 94° col seguente programma:

1. Marcia - Petrucci — 2. Sinfonia Si « j'etais Roi » — Adam — 3. « Faust » atto II - Gounod — 4. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli — 5. Polka « Mandragola » - Zonino.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 8 aprile 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 agosto 1902 fino alla polizza n. **186660.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 settembre 1902 fino alla polizza n. **207700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Rappresentazione questa sera fuori di abbonamento e si replicherà l'opera grandiosa ed applaudita del m. Franchetti, *Germania*, opera che ha diritto a tutta l'ammirazione del pubblico e per musica e per l'ottima esecuzione.

Domani *Il Trovatore*, con artisti straordinari come appunto la Darclée, il Longobardi, Pacini, la Bruno ecc. La messa in scena sarà del tutto nuova e delle più accurate e la direzione rimane affidata ad Eduardo Vitale. Insomma trattasi di una riproduzione del *Trovatore*, quale, da anni, crediamo, nessuno certo ricorda.

Valle. — Fra le macchiette e gli artisti più simpatici e certo più originali della Compagnia di Eduardo Scarpetta il Della Rossa ha diritto al primato per la bravura e genialità.

Appunto il Della Rossa per stasera con *Nina Bonè* darà la propria beneficiata ed avrà il plebiscito di tutto il pubblico.

Quirino. — A generale richiesta si ripete stasera *La bella profumiera.*

Metastasio — L'applaudito lavoro di Giacosa, *Come le foglie* stasera si ripete.

Manzoni — Stasera, domani e... sempre il *Quo Vadis?*

Sferisterio spagnuolo. — Oggi due consuete partite al giuoco della Pelota.

Olympia. — Ultimo giorno di permanenza di *Jo-Jo* l'uomo-cane, che si tratterrà sino a giovedì, presentandosi al pubblico oltre che nelle ore pomeridiane, anche di sera nell'intermezzo dello spettacolo e cioè alle ore 22.30.

Fabr

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Germania*, ore 18 1/4.
Valle — *Nina Bona*, ore 21.
Quirino. — *La bella profumiera*, ore 21.
Metastasio. - *Amor mio!*, ore 21.
Manzoni. — *Quo Vadis?* - ore 21.
Giardino Margherita - *Li romani der settecento*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

L'on. Zanardelli

Iersera alle 23,30 è partito per Brescia il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Fu salutato alla stazione dai ministri Nasi, Ottolenghi, Carcano, Cocco-Ortu, Morin, dai sottosegretari Baccelli, Ronchetti, Squitti Talamo, Mazziotti e dagli on. Lacava, Sili, Arturo Luzzatto e molti altri amici.

Per gli sgravi dei farinacei

La Commissione centrale ha già assegnato a 2100 Comuni aperti le quote di concorso per l'abolizione totale del dazio sui farinacei.

Restano ancora da liquidare le quote dovute a circa 300 Comuni.

Per una parte dei detti Comuni sono stati firmati i decreti reali di approvazione e per i rimanenti sono in corso i rispettivi decreti.

E' stato pure firmato il decreto reale che approva il sussidio liquidato ai Comuni chiusi di Canosa di Puglia, Santeramo in Colle, Caivano, S. Giuseppe Jato e Vittoria, passati alla categoria degli aperti.

Ministero Interno.

Torino, 6. — Il Ministro Giolitti, giunto oggi è ripartito alle 16 per Cavour, colla famiglia.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Massafra (Lecce) e nominato Commissario l'avv. Giovanni Lamonaca.

Ministero Esteri.

(S) **Napoli**, 6 — Il principe ereditario di Sassonia si è recato a Pesto per assistere agli scavi che vi si stanno facendo.

— Proveniente da Roma è giunto l'ambasciatore di Germania conte de Monts de Mazin, che ha proseguito per Sorrento, onde visitare il Cancelliere dell'Impero conte di Bülow.

Concessione di « Exequatur. »

Sono stati concessi i seguenti *exequatur*:

Sanguinetti Bartolomeo, cons. della Repubblica del Chili in Chiavari; Caccia Domeniconi Giuseppe cons. principale di Monaco in Milano; Carrega Antonio id. id. id. Genova; Rossi Giacomo viceconsole id. id. Genova; Lemay Gastone Amedeo viceconsole di Francia in Venezia; Bernard Benedetto console id. id. Torino; Morati Bartolomeo id. id. in Cagliari; Rohrer Massimiliano id. Germania in Ancona; Martinsen Alberto vice console di Russia in Torino; Kane Edoardo agente consolare degli Stati Uniti ad Ancona.

Onorificenze.

L'ultimo *Boll. Uff.* contiene le seguenti onorificenze: Cantagalli comm. Romeo min. plen. di 1.a cl. nomin. Gran Cordone della Corona d'Italia; Beccaria Incisa nob. Emanuele id. id. 2.a cl. id. Grand'Ufficiale Corona d'Italia.

Sono stati nominati comm. della Corona d'Italia: Ferrara-Dentice cav. Enrico, id. id. id.; Bollati cav. Riccardo, id. id. id.

Sono nomin. ufficiali mauriziani: Motta cav. Riccardo, cons. di 1ª cl.; Biancheri comm. Cesare, id. id. 2ª cl.; Cusani-Confalonieri marchese Girolamo, cons. di leg.; Landi-Vittorj cav. Vittorio, capo sezione.

Sono nominati cavalieri mauriziani:

Valentini cav. Claudio capo sez.; Casadio cav. Carlo id. id.; Rizzetto cav. Rizzardo cons. 2.a cl.; Zanoni Volpicelli cav. Eugenio interprete di 1.a cl. Ponti cav. Gio. Battista vice-console a Ginevra; De Caravel cav. Giuseppe agente cons. ai Dardanelli; Sola cav. Adolfo interprete ad Aleppo.

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia: Deperais cav. Luigi, agente consolare a Suez; Zanotti Bianco cav. Gustavo, cons. di 1.a cl.; Nagar cav. Carlo, id. id., Serra cav. Carlo, id. 2.a cl.; Ranuzzi-Segni conte Cesare, segret. di Legazione; Sallier De la Tour duca di Calvello, id. id.

Sono nominati cavalieri dello stesso Ordine: Aliotti barone Carlo, segr. di Leg. di 2.a cl.; Manzoni Gaetano, id. id.; Carron Mario, vice-cons. di 1.a cl.; De Lucchi Guido, id. id.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati respinti i ricorsi della maestra Eugenia Sgambati per nomina nel Comune di Ponticelli (Napoli); del maestro Pasquale Chieffo contro la deliberazione del Consiglio prov. scol. di Avellino che non approvò la nomina per un biennio conferita al ricorrente dal Comune di Montella; della maestra Emilia Lapegna contro la nomina della maestra Armida Cavallo; del Comune di Camerino e della maestra Giulia Crosri contro la nomina della maestra Gengarelli; del Comune di Sgurgola per licenziamento del maestro Bigelli Amato; della maestra elementare di Ajeta Serafina Valante per licenziamento del maestro Beniamino Cosentino di Palermo, contro la nomina del maestro Sorge; del Comune di Falconara Marittima circa il licenziamento della maestra Scandalibeni; del maestro Giuseppe Del Grande di Gemignaga (Como) per maggiore compenso; della maestra Ribet Gallice per classificazione di scuole; del Comune di Calderara del Reno contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Bologna che non approvò il licenziamento dato dal Comune stesso al maestro Silvio Sagramora.

Sono invece stati accolti i ricorsi del Comune di Scandalara Ravara (Cremona) circa la istituzione di una nuova scuola; del Comune di Gorreto (Pavia) circa l'attestato di lodevole servizio alla maestra Alloni.

Viaggio d'istruzione.

(S) **Portoferraio**, 6. — A bordo della r. nave *Agordat*, sono giunti gli allievi della scuola degli ingegneri di Roma, guidati dai loro professori e si sono recati a visitare lo stabilimento degli Alti Forni. Essi si recheranno poi a visitare le miniere Elbane.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha trattato fra gli altri i seguenti affari:

Atti di collaudo dei lavori di difesa a dostra di Reno al froldo Madonnina (Ravenna) — Da approvarsi.

Progetto esecutivo per la bonifica della palude denominata Pischina Leccari (Sassari) — Da riformarsi.

Progetto dei lavori per la bonifica delle paludi di Pranais, Barazzetta, Castellar ecc. (Udine) — Da approvarsi con avvertenze.

Idem idem dello stagno di Puegnago (Brescia) — Da approvarsi.

Ricorsi del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana contro provvedimenti del prefetto di Padova — Da respingersi.

Domanda del Comune di Casalgrande di sussidio nella spesa per opere di difesa in sinistra del fiume Secchia (Reggio Emilia) — Da accogliersi.

Schema di disciplinare per la rinnovazione della concessione d'acqua dal canale Macinante per uso di forza motrice al sig. Banti (Pisa) — Da approvarsi.

Domanda Vaghetti per apertura di nuovo condotto fra l'Arno ed un suo cavo di Melletta (Pisa) — Da accogliersi.

Onorificenze.

Con decreti del 5 corrente il comm. Edoardo Braggio direttore generale di ponti e strade ed il comm. Attilio Vivaldi già ispettore generale delle Strade Ferrate, sono stati nominati Grandi Ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ai due egregi funzionari i nostri rallegramenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' partito per l'Alta Italia l'on. Galimberti.

Il Ministero delle Poste ha sollecitato il lavoro della liquidazione degli interessi sui libretti delle Casse di Risparmio, essendovene un numero rilevante.

Ministero Marina.

Sono in corso le seguenti promozioni:

a capitano di vascello: Conte Barbavara;
» di fregata: Conte Fabbrini;
» di corvetta: Ugo Rombo;
a tenente di vascello: Benso Brunelli;
a sottotenente di vascello: Petruzzelli Domenico.

— Il capitano di vascello Marselli Raffaele assumerà la carica di capo di Stato Maggiore del 1° dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale superiore Serra Enrico.

— Col 21 aprile avranno luogo i seguenti movimenti:

Medico di 1.a classe Milella Michele dall'ospedale di Spezia a quello di Taranto — Id. id. Repetti Gio. Vittorio id. Spezia id. Maddalena — Id. id. Del Vecchio Ernesto id. Maddalena id. Napoli — Id. 2.a cl. Martelli Valerio id. Maddalena id. Spezia — Id. id. Tabarelli de Falis Alessandro id. Napoli id. Venezia.

Le r. navi « Varese » e « Tripoli » partite da Spezia sono giunte a Livorno — La « Partenope » è giunta al Pireo — L' « Agordat » partita da Civitavecchia è giunta a Portoferraio.

Al valore di marina

Al marinaio del Corpo R. Equipaggi Gio. Batta Rossi è stata concessa la medaglia di argento al valor di marina. Il 15 luglio 1902, un operaio stava prendendo un bagno presso la spiaggia della batteria Cappuccini a Spezia, quando per essersi incautamente inoltrato in mare, perchè inesperto nel nuoto, si trovò in procinto di annegare. Il marinaio Rossi accorse prontamente vestito com'era e raggiunse l'operaio che avvinghiatosi a lui, in modo da paralizzarne i movimenti, si trovò esposto a grave pericolo e dovette alla propria abilità la sua salvezza e quella dell'operaio.

Medaglia d'argento al valor di marina alla diciottenne Feliciotti Luigia, pescivendola, per aver salvato il 29 luglio 1902 il giovane di 24 anni Alessandro Mazzanti che si bagnava a Porto Recanati.

La Feliciotti si gittò in mare vestita e nuotando vigorosamente e sfidando le onde del mare tempestoso riuscì a raggiungere il Mazzanti che era in grave pericolo.

La Feliciotti, fu travolta per qualche istante dalle onde sott'acqua, ma riuscì a svincolarsi e con gran pericolo portò in salvo il Mazzanti.

Il 7 agosto la Feliciotti salvava una bambina che correva rischio di annegare.

Da Trieste.

Trieste, 6. — Le elezioni comunali comincieranno il 14 corrente.

FRANCIA

Parigi, 6. — Si ha da Lilla: Stanotte il Grand Théâtre fu completamente distrutto da un incendio che si manifestò un'ora dopo lo spettacolo.

Non sono rimasti in piedi che i muri, tutto il resto è interamente bruciato. Per fortuna nessuna vittima.

L'incendio si deve all'incandescenza di alcuni fili elettrici.

— Pel XXV anniversario della fondazione della Scuola francese d'archeologia a Roma, Duchesne, direttore della Scuola, fu insignito della Commenda della Legion d'onore.

Parigi, 6. — Il Consiglio municipale di Parigi ha rinnovato, nel pomeriggio, il suo ufficio di Presidenza.

Il socialista Deville è stato eletto presidente con 40 voti favorevoli contro 39.

Borse e Mercati

Roma, 6 aprile

Continua l'animazione del nostro mercato. In chiusura i realizzi presero il disopra e quotiamo i più bassi corsi.

La Rendita contante fece 102.70 e per fine 102.90. Il 3 1/2 0/0 98.82 1/2 contante 99 fine.

Ecco i corsi di chiusura dei valori.

Banca d'Italia 949 — Banca Commerciale 719 — Credito italiano 534 — Banco Roma 116 — Acqua Marcia 1495 — Gas 1253 — Carburo 696 — Omnibus 321 — Condotte 314 — Metallurgica 148 — Elba 326 — Immobiliari 259 — Veneto 135 — Molini 82 — Zuccheri 101.

Cambi: Parigi 100.07 1/2 — Londra 25.16.

Ore 18.30. — Rendita 5 0/0 102.90 — Condotte 312-311 1/2 — Risanamento 29 1/2-29 3/4.

Cambio dazio doganale 7 Aprile L. 100.06

Dal 6 al 12 — fine a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 6 aprile 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 92	102 65	102 65	102 92 1/2
Id. fine	— —	102 90	102 92	— —
Id. 4 1/2 0/0	106 ex	105 87	106 —	106 12
Az. B. d'Italia	951 50	948 —	950 —	— —
» B. Generale	— —	49 —	— —	— —
» ferr. Medit.	491 50	491 —	499 —	492 —
» » Merid.	709 —	707 —	709 —	708 —
Credito Italiano	534 —	532 —	534 —	— —
B. Commerciale.	719 —	718 50	719 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	441 —	442 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	331 50	331 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	244 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	—	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Ist. I. d'Italia 4 0/0	— —	509 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 07	100 07	100 07	99 [illegible] 1/2
Berlino Id.	122 77	122 77	122 77	122 75
Londra Id.	25 19	25 18	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 18	24 92

Consolidati	Media uff. del Regno, 4 aprile con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,60 3/8	100,60 3/8
4 1/2 netto	105.92 3/4	104.80 1/4
4 0/0 netto	102,39 1/8	100,39 1/8
3 1/2 0/0 netto	98,82	97.07
3 0/0 lordo	71.48	70.28

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 6, ore 15.35 — Rendita 102.95 — Consolidato 3 1/2 per cento 99.05 — Navigazione 440.50 — Raffinerie 333 — Raffinerie nuove 331 — Banca d'Italia 951 — Banca Commerciale 718 — Carburo 700 a 701 — Credito 534 — Acciaierie 1781 — Molini Alta Italia 515 — Veneto 136 — Ferriere 94 — Ferriere Voltri 328 — Eridania 484.

Parigi, 6, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	98 35	98 32
	» 3 0/0 perp.	98 45 98 37	98 22	98 50
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	102 65	102 70	102 65
	turca	29 05	28 70	29 05
	spagnuola	87 95	87 30	88 05
	russa nuova	— —	— —	89 25ex
	portoghese	31 77	31 55	31 80
	ungherese	— —	103 80	103 70
Egiziano 4 0/0		— —	109 75	109 60
Banca di Parigi		— —	1083 —	1092 —
Banca Ottomana		— —	593 —	595 —
Credito Fondiario		— —	729 —	727 —
Azioni Suez.		— —	3770 —	3780 —
Lotti Turchi		— —	125 —	126 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	705 —	710 —
CAMBI	sull'Italia	— —	[0 1/16	0 1/16
	su Londra	— —	25 16 1/2	25 16 1/2
	su Madrid.	34 87 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 4, ore 16,10 (Fonte italiana) — Pesanti sopra ribasso 3 per cento e disposizioni alleggerirsi avvicinandosi feste — Spagnuolo 87,30 — Rio 1262 — Brasile 97.75 — Argentina 900 75.70 — *Andalouse* 191 — Saragozza 339 — Nord Spagna 220 — *Credit Lyonnais* 1078 — Sosnovice 1750 — *Metropolitain* 630 — Thomson 690 — *Traction* 18 — De Beers 548 — Eastrand 208 — Randmines 279 — Transvaal 144 — *Goldfields* 197 — Oceana 54 — Huanchaca 107 — Chartered 83 — Geduld 202.

Vienna, 6 calma	4	6
C. austr.	673 50	673 75
R. aust. oro	121 75	121 70
Id. carta	100 75	100 75
N.ni oro	19 06	19 06
Lire Ital.	95 45	95 35
C. Londra	23 99	23 98 1/2

Londra, 6 chiusura	6	6
N.I Cons.	91 5/8	91 5/16
Italiana	101 7/8	101 7/8
Turca	28 3/4	28 1/8
Egiziano	107 3/4	107 7/8
Argento	22 5/8	22 11/16

Vers. alla B. d'ingh. st. 53,000 — Rit. st.

Berlino, 6, calma	4	6
Ital. cont.	— —	103 30
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	141 —	140 90
» Medit.	96 90	96 75
Ob. ferr. 3 0/0	70 20	70 20
» Merid.	— —	69 30
» Roma.	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 10
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 6 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 6 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine aprile TENDENZA calma	Balle N. L. 48 5/8	675
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 28 —	18000

Parigi, 6 aprile ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	30	75	31	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	50	—	50	—	
Spiriti	49	75	49	—	
Zuccari	29	—	29	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO X.

« La riunione di ieri al Concorso ippico è stata turbata da un incidente spiacevole che avrebbe potuto costar la vita ad uno dei nostri più intrepidi e distinti gentiluomini sportivi. Il barone d'Argère montando per la prima volta *Carroubier* del visconte de Lovasy è stato messo fuori sella da uno scarto violento del cavallo al salto della riviera.

« Fortunatamente se l'è cavata con un bagno, e qualche lieve contusione.

« I nostri auguri al signor d'Argère per la sua intrepidità senza di che quella caduta, impossibile ad evitarsi secondo quanto dicono gl' intenditori imparziali avrebbe potuto avere serie conseguenze.

« La sua nomea di perfetto cavaliere, stabilita da tante altre prove indiscutibili, non ne ha menomamente sofferto.

« E noi vogliamo credere che se il simpatico campione ne è stato penosamente imbarazzato, bisogna cercare la causa unicamente nella presenza nelle tribune della sua fidanzata signorina Maria Teresa De Laroche,

« Difatto l'emozione provata dalla giovane dinanzi al pericolo corso dal suo fidanzato fu tanto forte, che sarebbe svenuta, se non le avessero prestato subito le cure dovute.

« Ci pare che il signor d'Argère debba trovare in ciò un gran compenso alla sua leggiera sfortuna. »

Delaroche fumava nel salotto dopo colazione, quando gli caddero sott'occhio queste linee.

— Tieni, disse gravemente porgendo il giornale a sua moglie, ecco come si scrive la storia.

Questa lesse attentamente.

Il « de Laroche » solleticando la sua vanità, la fece sorridere ma siccome aveva avuto allora allora le famose spiegazioni col marito, meno tenera riguardo a Raoul rispose:

— Sì, è un'audacia fuori misura!

— Vediamo un po', non sei stata tu, col tuo atteggiamento che hai provocato questa audacia, col tuo incoraggiamento, forse anche impegnandoti segretamente a mia insaputa?

— No, questo lo posso giurare non mi sono impegnata mai di fronte a d'Argère.

« Che abbia desiderato farne il mio genero, che sia stata gentile, premurosa per lui finchè vorrai; ma non mi sono mai spinta più là. Tu sai del resto che lo facevo a fine buono, nell'interesse di mia figlia...

« Potevo io sospettare che agendo con la peggior cattiva fede egli tenesse testa a due conquiste alla volta?

— Allora non sarebbe Maria Teresa che gli avrebbe data la sua parola?

Una lieve suonata di campanello interruppe la conversazione.

La cameriera entrò a prender gli ordini.

— Non siamo in casa per nessuno, a meno che si tratti del signore o della signora Delaroche... o del signor Méris, disse il padre di Teresa mosso da una specie di presentimento.

Era lo scrittore; pallido e con voce tremante.

— Chiedo mille scuse. disse a stento, se mi presento a quest'ora; non sapevo se avrei potuto venire stasera secondo la mia promessa e tenevo ad avvisarle.

Parlava con esitanza, soffocato da un'indicibile emozione; pareva che la presenza della signora Delaroche lo turbasse.

Ma dopo un momento si avvide che le sue false scuse non ingannavano nessuno e che si aspettavano altro.

Allora dominandosi, ad un tratto estrasse di tasca il *Figaro* l'aprì, e accennando il resoconto a Delaroche:

— Vuol leggere questo articolo? mormorò.

— E' inutile caro Paolo, so tutto, rispose Delaroche indicandogli un altra copia del giornale spiegata sulla tavola.

— Ah!... ed è col loro consenso che d'Argere si dichiara fidanzato della signorina? Mio Dio; forse mi crederanno ammattito!... Di che cosa vengo io ad immischiarmi?...

« Ma se la signorina deve sposare d'Argère, mi è parso che avessi il diritto di avvertirli.... Sarebbe stato un tal rimorso per me il saperla infelice!... Raoul...

— ...E' un impostore per non chiamarlo altrimenti, finì Delaroche.

« Non solo non l'ho mai autorizzato a considerarsi come futuro marito di mia figlia, ma trovo odioso dacchè conosco la sua condotta ch'egli abbia osato avvicinare il nome di mia figlia al suo, quando si parla d'altro che delle sue assiduità presso la signora Matthissen. Sì, so tutto, disgraziatamente da ieri soltanto.

« Mio nipote a cui avevo dato incarico di informarsi per conto suo, veniva giusto a riferirmi tutto quando ci siamo incontrati al Palazzo dell'Industria.

« Ma orsù, mi dica francamente, tutti sanno da un pezzo di questa gran premura di d'Argère per la Matthissen, non è vero?

— Sì, è questione di qualche mese...

— E lei, caro Paolo, non me ne ha mai parlato lei di cui credevo aver tutta la fiducia?

Méris rispose a bocca chiusa guardando nel vuoto felice certamente di veder Maria Teresa liberata per sempre dal suo indegno pretendente; ma era tanto turbato, per quel brusco svolgimento, che lo metteva di fronte ad una nuova situazione, che le idee gli si imbrogliavano e gli mancava la forza per districarle.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - C. oce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pies. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (ciala 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

26a Decade dall'11 al 20 Marzo 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell' anno in corso e parallello coi prodotti dell' anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande o Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotti per chil.
Prodotti della decade.								
1903 . .	121,232 00	4,031 00	40,881 00	130,950 00	752 00	297,846 00	618	482 00
1902 . .	104.248 00	4 306 00	36,223 00	128,989 00	419 00	274,185 00	618	444 00
Differ. 1903	+ 16,984 00	— 275 00	+ 4,658 00	+ 1,961 00	+ 333 00	+ 23,661 00	»	+ 38 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo								
1902-3 .	2,661,291 00	67,735 00	556.884 00	3,713,938 00	40,470 00	7,040,318 00	618	11,392 00
1901-2 .	2.507.368 00	63,799 00	578.069 00	3,738,528 00	37,581 00	6,925,345 00	618	11,188 00
Differ. 1903	+ 153.923 00	+3936 00	—21,185 00	— 24,590 00	+ 2,889 00	+ 114.973 00	»	+ 204 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande o Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotti per chil.
Prodotti della decade.								
1903 .	46,506 00	996 00	11,775 00	19,443 00	376 00	79.096 00	482	164 00
1902 .	32,083 00	1,190 00	12,820 00	23,019 00	152 00	76.264 00	492	158 00
Differ. 1903	+ 7,423 00	— 194 00	— 1,045 00	— 3,576 00	+ 224 00	+ 2,832 00	»	+ 6 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo.								
1902-3 .	968,941 00	20,419 00	292,160 00	661,720 00	9,831 00	1,953,071 00	482	4052 00
1901-2 .	936,485 00	20,524 00	280,880 00	639,098 00	7,716 00	1.834,703 00	482	3910 00
Differ. 1903	+ 32,456 00	— 105 00	+11,280 00	+ 22,622 00	+ 2,115 00	+ 68,368 00	»	+ 142 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande o Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotti per chil.
Prodotti della decade.								
1903	5,968 00	137 00	627 00	3,599 00	— —	10,331 00	23	449 00
1902	3,625 00	242 00	691 00	2,623 00	— —	7,181 00	23	312 00
Differ. 1903	+ 2.343 00	— 105 00	— 64 00	+ 976 00	— —	+ 3,150 00	»	+ 137 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo.								
1902-3	120,248 00	4731 00	32,467 00	78,639 00	31 —	236,116 00	23	10266 00
1901-2	103,351 00	4992 00	27,360 00	51,582 00	31 —	187,316 00	23	8144 00
Differ. 1903	+ 16,897 00	— 261 00	+ 5,107 00	+ 27,057 00	— —	+ 48,800 00	»	+2122 00

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta B. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 2. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVI SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 6 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 20, dalle 13 alle 16.
Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.
Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone dal Giardino, dalle 10 alle 15.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 13.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15,
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16,
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA, TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,10	—	13,20	16,40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,35	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,16
Frascati	6.49	—	9 59	11,45	15,—	—	19.25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,48	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,24	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,30	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	[illegible]		—	—
Fiumicino		8,30	17,45				—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5				

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,42
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6,45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,8	8,23	11,13	13,34	15,28	16,12	(a)
Terracina	—	9,35	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,51	15,30	—	21,8	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

						festivi			
Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,20	18,20		—	—	—
Bagni a.	7,7	10,13	12,33	16,26	19,6		—	—	—
Tivoli a.	7,48	10,45	13,1.	17,4	19,53		—	—	—
Tivoli p.	5 55	8,—	11,35	16,35	17,40	18,7	—	—	—
Bagni p.	6,37	8,25	12,23	17,3	18,15	19,33	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,46	19,37	20,15	—	—	—